



COMUNE DI GENOVA

N. 40

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 novembre 2010

VERBALE

CDXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FEDERICO, BALLEARI E
MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A "RIQUALIFICAZIONE EX AREA
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO
SARDEGNA".

FEDERICO (P.D.)

“Ho fatto richiesta di questo articolo 54 per avere dall'Assessore notizie sull'area ex mercato di Corso Sardegna. Io comprendo benissimo - di questo ho già parlato con l'Assessore - che ci sono state delle priorità, di cui la prima è senza dubbio l'alluvione nel Ponente, e quindi qualcosa si è dovuto trascurare. Tuttavia ho ricevuto alcune segnalazioni da parte di cittadini e commercianti, per cui vorrei conoscere i tempi per quanto riguarda l'inizio dei lavori e soprattutto segnalare una questione molto sentita: il mercato quando era in funzione gestiva l'illuminazione presente nello stesso, ora molte luci sono oscurate e quindi si creano problemi di sicurezza in particolare in Via Varese, una via piccola e poco trafficata dove la settimana scorsa sono stati chiamati i Vigili per un tentativo di scippo. Chiedo che si possa provvedere a questa necessità assai sentita dai cittadini.”

BALLEARI (P.D.L.)

“L'argomentazione è già stata esposta in maniera esaustiva dalla collega. Vorrei avere informazioni un po' più precise dall'Assessore in quanto questi lavori che dovrebbero iniziare da un momento all'altro in realtà non

partono mai. La zona ha sofferto, durante questi anni, per questo trasloco che non avveniva mai. Ormai è più di un anno che il trasloco è avvenuto e da mesi a questa parte si rincorrono le notizie sui giornali per l'avvio dei lavori di ristrutturazione che ogni volta vengono rimandati di alcuni mesi. C'è anche un problema di sicurezza della zona perché, come ricordava la collega poc'anzi, la zona è davvero poco illuminata e ci sono molti furti soprattutto di piccoli veicoli. Pertanto chiedo quando si pensa di iniziare i lavori proprio per dare a questa zona la riqualificazione che sta aspettando da tanto tempo.”

MUROLO (P.D.L.)

“Assessore, lasciamo perdere ogni considerazione sulla progettazione partecipata. Dopo aver perso giornate a far fare assemblee ai cittadini per chiedere quale fosse il loro progetto su quell'area, è arrivata un'azienda che ha voluto un suo progetto. Peraltro già abbiamo cambiato il preliminare e sicuramente cambieremo ancora il progetto perché gli interessi economici prevalgono su quelli che sono gli interessi dei cittadini.

Un edificio dismesso significa degrado per il quartiere e per gli abitanti. Forse avremmo dovuto in sede di approvazione del progetto stabilire una clausola nell'appalto per cui, qualora i lavori fossero iniziati in ritardo, l'azienda avrebbe dovuto pagare qualcosa al Comune, oppure avremmo dovuto stabilire un limite di tre anni per l'inizio dei lavori. Questo potrebbe essere un incentivo da parte del costruttore a iniziare prima. Se, però, questa clausola non è inserita, ahimé, rischiamo di aspettare tempi economici migliori e più convenienti per il costruttore, per l'impresa che ha vinto l'appalto, ma i cittadini subiranno per diversi anni il degrado di quella zona.

Eravamo contenti di quello che aveva fatto quest'Amministrazione liberandosi di una servitù nel centro della città e sostituendo questo mercato con un mercato più efficiente ed efficace a Bolzano, ma ora dobbiamo ricrederci perché quella zona ogni giorno che passa è sempre più degradata. Non dimentichiamo, peraltro, che il tetto della struttura contiene anche amianto e quindi c'è anche urgenza dal punto di vista della salute pubblica di bonificare l'ex sede del mercato quanto prima.”

ASSESSORE MARGINI

“Ricordo al consigliere Murolo - che probabilmente l'ha dimenticato - che io sono venuto in Consiglio Comunale con un P.U.O., ho fatto delle proposte e il Consiglio Comunale mi ha chiesto di contrattare altre prescrizioni. Ovviamente il consigliere Murolo è bravissimo e avrebbe cambiato tutto da solo, ma, dovendo io confrontarmi con un interlocutore vincitore di un *project*, si è aperta una discussione non da poco dove sono state rappresentate le

seguenti necessità: più verde, meno volumi, più rapporto con la viabilità, tutte cose peraltro giustissime.

Ricordo che stiamo parlando di un *project*, non di appalto pubblico. Naturalmente poi è necessario rifare le stime del Piano di bacino. Ricordo, altresì, l'opzione scritta e confermata da una delibera della Giunta Regionale in cui si diceva che il progetto si regge se c'è un accordo economico tra la ASL e il soggetto che propone la cosa - voglio precisare che io sono un soggetto terzo. Quindi i punti sono due. Il Consiglio Comunale mi ha dato certe prescrizioni e se le ho accettate è perché penso che siano cose sensate. Questo cambia fortemente il quadro economico, il contratto tra noi e chi fa l'operazione. Secondariamente è in corso una trattativa, di cui le potrei fornire dettagliatamente gli elementi, tra la Regione, la ASL e il soggetto proponente.

Ora, lei dice una cosa che considero anche giusta ma è un po' tardi per dirla. Se lei mi proponesse per i prossimi projects che entro poche settimane occorre iniziare i lavori le garantisco che sarei l'uomo più felice del mondo. Questo non è previsto nel progetto in questione e ovviamente ogni spostamento mette in discussione il Piano economico finanziario e la cosa si complica. Dopodiché, consiglieria Federico, io capisco tutti e le garantisco uno sforzo di comprensione infinito. Probabilmente alcuni non sanno di quello che parlano perché noi è da anni che stiamo lavorando su entrambi i versanti. Io sono d'accordo con lei nel dire che dobbiamo fare il più presto possibile, ma mi domando rispetto a cosa si dice che siamo in ritardo. Se il fare presto e il fare bene spesso non vanno d'accordo è ancora più complicato il fare presto nel contrattare con qualcuno. Io qui devo portarvi il giusto prezzo e non vi posso dire che ho pagato una cosa in più perché ho accelerato i tempi.

La consiglieria Federico ha poi ricordato il problema relativo alla sicurezza dei cittadini causato da un abbattimento dell'illuminazione e a questo rispondo che provvederò subito. Quello che mi premeva dirvi è che è in corso una trattativa complicata. Il tempo è una variabile che abbiamo ben presente ma il tempo deve permettermi di venire in Consiglio Comunale e portare un accordo che sia blindato dal punto di vista economico, che corrisponda tra le stime che mi vengono fatte e i conti che presento.

A chi mi chiede che atteggiamento abbia l'operatore rispondo che, a mio parere, l'operatore debba essere sollecitato a iniziare il più rapidamente possibile. Ora, siccome mi pare che l'opposizione abbia manifestato perplessità circa l'eventualità che l'operatore aspetti tempi migliori dal punto di vista economico, non escludo questa ipotesi. Sicuramente il nostro intento è far iniziare i lavori quanto prima, pertanto penso che noi dobbiamo stringere i tempi con tale soggetto per chiudere le partite che oggettivamente erano aperte. Conseguentemente io considero tutte le vostre domande come uno stimolo ad accelerare i lavori, a chiudere e portare la trattativa ad un punto risolutivo. Su questo siamo totalmente d'accordo. Se il ritardo è su questo occorreva chiudere

prima con l'operatore dicendo che si gioca in due: in quest'ottica accolgo questa critica che mi avete rivolto come una critica costruttiva.”

FEDERICO (P.D.)

“Ringrazio l'Assessore. Per quanto riguarda i tempi comprendo che ci sono delle trattative per la modifica del progetto e che queste devono essere chiuse. In merito all'incuria della struttura chiederei di poter far leva sulla società che si occupa della manutenzione, in modo che attivi quanto meno l'illuminazione come quando il mercato era in attività.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Nel ringraziare l'Assessore, gli ricordo che noi siamo qua perché i cittadini ci hanno votato. Alcuni cittadini sono residenti in quella zona, hanno patito per tanti anni e conseguentemente vorrebbero delle risposte certe. Capisco che la situazione non sia così semplice perché effettivamente non è facile avere come interlocutore la ASL che, a quanto mi risulta, non ha ancora capito bene che cosa intenda fare. L'unica cosa certa è la chiusura dell'ambulatorio di Via Assarotti con la speranza di spostarsi in questa sede, ma la data dell'inizio dei lavori e conseguentemente del trasferimento dei locali è ancora incerta.”

MUROLO (P.D.L.)

“Mi sento moderatamente soddisfatto per quello che ha detto l'Assessore soprattutto per quanto concerne la sua dichiarazione di voler iniziare al più presto possibile.

Sono cambiati i termini dal momento in cui è stato fatto questo *project* alla situazione economica di oggi, però sappiamo che i cittadini difficilmente digeriscono la complessità della macchina amministrativa. La invito, Assessore, di valutare per i prossimi *projects* l'ipotesi di mettere una penale qualora le imprese vincenti non adempiano al loro dovere. Nella fattispecie è stato dato dalla Pubblica Amministrazione, attraverso un bando, un bene che comunque fa parte della collettività ed in particolare dei cittadini residenti nella zona di Marassi-San Fruttuoso i quali soffrono ancora per questa situazione di decadenza.”

CDXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO, LECCE E PIANA, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"REPERIMENTO RISORSE PER EMERGENZE IN
ZONE ALLUVIONATE, CHIARIMENTI IN
MERITO AD ESENZIONE IMPOSTE COMUNALI
PER COMMERCianti E ARTIGIANI COLPITI
DALL'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE U.S..

LAURO (P.D.L.)

"La Regione Liguria ha ricavato dalle pieghe di bilancio poca roba per tutta la regione. Togliendo un po' di sprechi, ci sono 2 milioni e 700 mila euro. La mia domanda è dunque che cosa avete ricavato voi dalle pieghe di bilancio per aiutare gli alluvionati, senza dimenticarci di Sestri ma senza dimenticarci, altresì, del Centro Storico, perché, come noi sappiamo, nei giorni 7 e 8 ottobre anche Via Orefici, Via Banchi e Sottoripa hanno subito dei danni ingenti.

La domanda è molto semplice, Assessore: le chiedo che cosa ha tagliato dalle spese per aiutare gli alluvionati."

LECCE (P.D.)

"Vedete, dalla data del 4 ottobre u.s., giorno dell'alluvione, sono successe tantissime cose: si è manifestata tanta solidarietà ma ci sono state anche tante cose brutte. E' stato penoso vedere gente che ha perso tutto e non poterla aiutare. Come avevo già preannunciato nelle settimane precedenti, seguiremo e seguirò personalmente con attenzione l'evolversi della vicenda. Io non chiedo miracoli, perché in una situazione economica di questo genere i miracoli non sono possibili né da parte della Regione (con 156 milioni di tagli), né da parte del Comune con 60 milioni di tagli. Tuttavia chiedo al Comune e alla Giunta che sostengo cosa abbiamo fatto fino ad oggi circa quello che è possibile fare ed è di nostra competenza. Domando, ad esempio, se verranno esentate le 700 aziende e imprese alluvionate dalla TIA e dalla tassa sulle insegne.

Inoltre chiedo all'Assessore se i quattrini che il Governo ha stanziato sono arrivati o meno e, in caso affermativo, quanti sono realmente e quanti ne abbiamo spesi. Vorrei peraltro sapere se abbiamo fatto tutto il necessario come Amministrazione Comunale, se stiamo accelerando tutte quelle pratiche per sistemare dove è possibile le persone che attualmente vivono, coi loro locali

ancora inagibili, in una condizione di attesa. D'ora in poi, Assessore, sarà mia cura chiedere quello che si sta facendo, perché è questo che gli elettori vogliono sapere.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, per una volta mi trovo quasi d'accordo con quello che ha detto il collega Lecce. Abbiamo affrontato questa problematica grave, che non va assolutamente dimenticata, anche condividendo dei documenti che impegnano il Governo a non fermarsi per quanto concerne i 10 milioni di euro che sono stati assegnati in prima istanza. Abbiamo visto che la Regione Liguria, pur non rispondendo appieno a quelle che sono state le richieste avanzate dall'opposizione, si è resa comunque disponibile a trovare risorse straordinarie e ad intervenire sull'Irap esentando i soggetti colpiti dall'alluvione. Tuttavia è passato più di un mese e da parte del Comune di Genova non abbiamo ancora sentito concretamente che cosa questa Amministrazione può fare e ha intenzione di fare per alleviare le difficoltà e le sofferenze che tutti coloro che sono stati colpiti da questa catastrofe devono incontrare.

Noi in funzione di questo abbiamo presentato anche un ordine del giorno che è stato discusso nella Conferenza Capigruppo odierna e che è condiviso da tutte le forze politiche in quest'aula: sarebbe davvero il caso di avere qualche risposta concreta e di poter dare le informazioni corrette ai cittadini affinché sappiano che tipo di interventi il Comune di Genova ha intenzione di portare avanti proprio per rispondere a queste difficoltà.”

ASSESSORE MICELI

“Credo di poter dare una risposta unica ai due temi che sono stati sollevati: che cosa è stato fatto finora e che cosa intendiamo ancora fare. Per quanto riguarda il finanziamento delle spese conseguenti all'alluvione del 4 ottobre, i soli interventi di somma urgenza sono stati quantificati in Euro 12.232.939,00. Il Comune ha preso atto dell'ordinanza con la quale veniva nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza il Presidente della Regione Liguria. Abbiamo preso atto, altresì, del primo stanziamento - con l'auspicio che ne seguano davvero altri - di 10 milioni di euro.

A fronte dell'entità dei danni stimati ovviamente riteniamo questo importo assolutamente insufficiente, pertanto sono state attivate tutte quelle azioni finalizzate ad ottenere un'implementazione di tali fondi. Siamo convinti che l'intero fabbisogno per la copertura finanziaria degli interventi di somma urgenza deve essere considerato dal Commissario delegato nell'ambito del piano degli interventi per il superamento dell'emergenza previsto dall'ordinanza

del Presidente del Consiglio dei Ministri anche ai fini della copertura finanziaria. Quindi riteniamo che quanto meno per gli interventi di somma urgenza lo stanziamento debba essere interamente coperto dagli stanziamenti statali.

In attesa della definitiva assegnazione dei fondi statali, la Giunta con deliberazione 389/2010, nonostante un quadro finanziario molto problematico e reso tale dai tagli introdotti dalla manovra finanziaria, ha garantito la copertura degli interventi già realizzati per Euro 4.300.000,00 attingendo ad oneri di urbanizzazione e ad altre poste di bilancio. Inoltre con la delibera di assestamento sono stati assegnati fondi in spesa corrente, quindi con un vero e proprio sacrificio, per il semplice motivo che “non abbiamo più pieghe in quanto abbiamo già stirato abbondantemente tutto”. Abbiamo speso complessivamente Euro 243.914,00 in parte corrente per i generi di conforto e per l’acquisto di attrezzature per i volontari della Protezione civile; Euro 160.000,00 per il pagamento degli alberghi ai nuclei alluvionati; Euro 20.000,00 per le spese varie a favore dei nuclei alluvionati; Euro 50.000,00 per locazione transitoria per sistemazione provvisoria per nuclei alluvionati e altre voci minori sempre in relazione agli interventi di prima istanza. Quindi credo che su questo versante il Comune abbia impegnato fondi consistenti, ovviamente nei limiti delle proprie disponibilità.

Per quanto riguarda poi quei siti del Centro Storico che lei ha citato mi risulta che non sia stata dichiarata alcuna situazione di calamità o stato d’emergenza. Eventualmente poi l’Assessore Margini, se ritiene, può dire qualcosa a questo proposito oltreché sullo stato dei lavori in fase di realizzazione.

In merito a cosa pensiamo di fare e cosa abbiamo fatto per venire incontro alle esigenze di chi ha avuto danni rilevanti a seguito dell’alluvione dico subito che con una deliberazione, datata 21 ottobre u.s., sono stati previsti interventi a sostegno di questi soggetti danneggiati ossia per tutti coloro che hanno presentato istanza presso il Municipio competente. In particolare è stato prorogato il termine di pagamento per gli avvisi di pagamento TIA con scadenza successiva al 4 ottobre fino al 28 febbraio 2011. Con la stessa delibera poi si dava mandato agli Uffici competenti di valutare ulteriori misure a favore di questi soggetti con particolare riferimento alla Cosap.

Inoltre il 26 ottobre u.s. io e l’Assessore Vassallo abbiamo avuto un incontro con le Associazioni di categoria, nel quale, oltre a prendere atto di quanto avevamo già deliberato il 21 ottobre, abbiamo convenuto di esaminare altre forme di intervento (che poi vado ad elencare) una volta che siano esattamente quantificate e rilevate quelle che sono le esigenze legate al numero dei soggetti che hanno presentato presso la Camera di Commercio istanza di ristoro per i danni subiti. A questo proposito la Camera di Commercio sta analizzando le domande ai fini dell’accertamento in via definitiva dei danni

subiti; tale analisi sarà il punto di partenza per noi per stabilire ed elaborare tutte le altre agevolazioni che andremo a prevedere.

Vediamo ora le ipotesi di intervento sulle quali lavoreremo una volta che avremo l'esatta quantificazione dei danni da parte della Camera di Commercio. Sulla TIA prevederemo ulteriori proroghe oppure esenzioni totali o parziali in funzione dell'entità dei danni subiti e del periodo di mancato utilizzo degli immobili. Le esenzioni sono previste soprattutto in relazione a questa tipologia. Per quanto riguarda la Cosap anche in questo caso prevederemo esenzioni per il periodo di mancato utilizzo del suolo pubblico a valere sul 2011, in quanto il 2010, se non ci sono casi di morosità, dovrebbe essere stato già pagato prima del 4 ottobre.

In merito ai canoni per l'utilizzo di insegne, premesso che il Regolamento prevede il pagamento di questo tipo di canone soltanto per insegne di estensione superiore a 5 metri quadrati e che da un'indagine fatta risulta che siano di entità molto bassa e comunque anche nella fattispecie, qualora queste insegne fossero state rimosse o danneggiate per cui non ne è possibile l'utilizzo prevederemo anche per queste l'esenzione. Per quanto concerne l'ICI prima di tutto c'è la possibilità di aderire alla proroga disposta dall'ordinanza ministeriale fino al 31 dicembre p.v. per il pagamento del saldo. Quello che possiamo fare noi in relazione al Regolamento è prevedere un'esenzione dell'ICI o un abbattimento al 50% dell'ICI dovuta per quei fabbricati che sono dichiarati inagibili o inabitabili. Anche in questo caso sulla base delle istanze e delle esigenze che verranno rappresentate applicheremo l'art. 15 del Regolamento che prevede appunto questa possibilità.

Credo che sia un ventaglio molto ampio di agevolazioni e di esenzioni che noi mettiamo in campo dove abbiamo competenza cioè nell'ambito dei tributi di nostra competenza. Non possiamo operare ovviamente nel campo dei tributi erariali. L'Assessore Vassallo può integrare quanto ho detto per quanto riguarda la Cosap e gli accordi presi con le Associazioni di categoria."

ASSESSORE VASSALLO

"Semplicemente per integrare e per dare delle risposte il più possibile precise a domande che sono arrivate puntuali. Prima di tutto è prevista la sospensione del pagamento della TIA e della Cosap. L'esenzione sarà graduata in accordo con le Associazioni di categoria in conseguenza del danno subito. Questo è un accordo che abbiamo già raggiunto, si tratterà di determinare il tempo di esenzione e la parzialità o la totalità della stessa in base a quelle che saranno le indicazioni che l'indagine della Camera di Commercio evidenzierà.

Come sottolineava il collega Lecce da attento osservatore, la Cosap ha due tipologie, una delle quali è la Cosap per l'occupazione del suolo pubblico degli esercizi di Sestri e del Mercato "merci varie" di Sestri. Per quanto riguarda

i pubblici esercizi che utilizzano i *dehors* si tratterà di verificare l'entità del danno, come abbiamo appena indicato. Per quanto riguarda, invece, il Mercato "merci varie" sul bimestre 2011 sarà scalato il pagamento relativo alle 4-5 giornate di mancata attività.

In merito agli esercenti che hanno fatto domanda - parliamo di TIA per gli esercenti in sede fissa e di Cosap per gli esercenti in sede mobile - si tratterà di intervenire complessivamente sull'occupazione del suolo pubblico che pagano anche su altri mercati. Nello specifico un ambulante di Sestri che ha avuto danni e che ha fatto regolare domanda al Municipio avrà l'esenzione della Cosap anche su altri mercati, malgrado questi nel frattempo abbiano funzionato. Questo non per la mancata attività ma per il danno subito dal proprio esercizio commerciale così come il danno subito da un negozio di vicinato o da un pubblico esercizio. La quota di esenzione totale o parziale, la durata e gli importi precisi non sono ancora stabiliti perché abbiamo scelto di definirli insieme alle Associazioni di categoria."

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Assessore Miceli, sono contenta che abbia risposto lei, perché è Assessore al Bilancio, è lei che paga le consulenze, paga gli sprechi, paga quello che dovrebbe andare ai nostri cittadini. Ritengo, ad esempio, che lei non dovrebbe dare Euro 44.000,00 all'Assessore alla Cultura per pagarsi un consulente per la promozione della città, che a sua volta paga altri Euro 43.000,00 alla Margherita Rubino per gli eventi in città. Quindi lei dice che questi soldi sono spesi equamente. Tuttavia io non credo che sia così, perché, per esempio, l'Assessore Montanari (il nuovo assessore dopo il rimpasto) paga l'ex Assessore Morgano (sempre della Giunta Vincenzi) con Euro 13.000,00.

Per non parlare del "mitico" Signor Picena - ho presentato un'interpellanza nel 2008 a cui non è stato ancora risposto - al quale lei, Assessore, dà Euro 500.000,00, divisi in 5 anni, per il lavoro di interfaccia tra Municipi e Comune. Tutti soldi che potremmo dare ai nostri alluvionati.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliera, è una replica."

LAURO (P.D.L.)

"Presidente, non mi interrompa."

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, le lascio un po’ più di tempo, come a tutti, per l’argomento delicato, però, per chiarezza, la interrompo quando lo ritengo opportuno.”

LAURO (P.D.L.)

“La ringrazio, Presidente, e ritengo che questo sia il reperimento delle risorse, perché la politica è come si spendono i soldi. Quindi dopo gli Euro 500.000,00 del “mitico” Signor Picena passo all’Arch. Bardet.

Assessore, il Sindaco Vincenzi nella sua campagna elettorale ha detto che avremmo avuto gratuitamente un architetto, l’Arch. Renzo Piano, per il piano urbano. Ora, Renzo Piano è scomparso e lei paga Euro 85.000,00 all’Arch. Bardet per quello che avrebbe dovuto fare gratis un altro architetto.

Per non parlare dell’Authority, un altro carrozzone mangiasoldi

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, lei sta facendo un intervento diverso.”

LAURO (P.D.L.)

“Di cosa avete paura? Sono i soldi che spendete. I cittadini lo sanno. Ai centri sociali - una cosa che grida vendetta - ristrutturiamo parte del Mercato del pesce coi soldi pubblici. Concludo citando i 3 milioni di euro perché il Sindaco ha deciso di spendere un avanzo delle Colombiane in specchi azzurri. Perché non diamo questi ai Sestresi? Cosa temete? Temete forse che i Sestresi lo sappiano?”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sestri è una cosa, questa polemica sulla politica in generale è un’altra questione.”

LAURO (P.D.L.)

“Non è polemica. Queste sono le spese. Questa, Assessori e Sindaco, è la vostra politica sciatta e ingiusta che non merita i denari pubblici.”

LECCE (P.D.)

“Signor Presidente, avevamo iniziato bene parlando di un problema concreto che tocca centinaia di persone in questa città, che stanno continuando a

soffrire per una inadempienza ed una insensibilità da parte delle forze che oggi governano questo paese. Dieci milioni di euro per una sciagura di questo genere sono pochi! Sestri è alla frutta e c'è una parte di Sestri che sta soffrendo. A Cornigliano e in alcune zone di Sampierdarena i negozi non esistono più.

Quando si parla di drammi non si può fare dello sciacallaggio che è tipico di una politica veramente bieca. E quando si parla delle persone bisogna aver rispetto, perché io dò sempre la possibilità ad un mio avversario politico di difendersi. E allora non si può parlare di un funzionario, che qui non è presente e non può difendersi, accusandolo ingiustamente. Ci sono altre sedi preposte a questo. C'è una sessione di bilancio, avremo delle Commissioni, discuteremo di tagli e mancate risorse e lì ci confronteremo. Oggi ritengo che il comportamento della collega sia stato veramente scorretto e offensivo.

Il Presidente, con la sua sensibilità, ha dato veramente spazio a noi consiglieri per rappresentare queste cose che sono i bisogni della gente, la gente che vive normalmente e che ha perso tutto, pertanto voglio ringraziarlo ancora per questa delicatezza. Gli assessori non possono replicare dopo i nostri interventi, ma una persona non può approfittarsi di una condizione specifica per attaccare in questo modo, perché gli alluvionati di questa città gridano ancora vendetta. La Signora Sindaco all'Assemblea della Croce Verde di Sestri Ponente ha detto che dovremmo andare a Roma a protestare. Ebbene, dovremmo andarci tutti per dire quello che si meritano perché quello che hanno previsto per Genova è veramente troppo poco!"

PIANA (L.N.L.)

"Collega Lecce, non c'è nessun tipo di attacco diretto nei confronti del funzionario o del consulente di turno. Le accuse sono rivolte a delle scelte politiche che vengono fatte e che sono messe in luce con gli interventi della collega che mi ha preceduto, interventi che lei ancora una volta ha utilizzato in maniera strumentale per riversare responsabilità nei confronti del Governo nazionale. Ma qui il tema è un altro: è quello che potrebbe fare il Comune di Genova e che purtroppo non ha ancora fatto.

Ho sentito nelle repliche parlare ancora di questi fondi insufficienti dei quali, come dicevo nelle premesse, ci siamo impegnati tutti a chiedere al Governo l'implementazione, fermo restando che siano relativi soltanto alle somme urgenze e ad un primo tra i finanziamenti che dovranno confluire per ripianare la situazione difficile che l'alluvione ha lasciato nella nostra città.

Ho sentito parlare ancora dei 4 milioni di euro che più volte sono stati sviolinati per le somme urgenze, ma quando si è trattato di entrare nel concreto di quello che anche lei, collega Lecce, ha chiesto con il suo intervento, ad un mese e mezzo da quei fatti, ho sentito ancora parlare di valutazioni che verranno fatte, di scelte che non sono state ancora attuate, di considerazioni che andranno

a riguardare eventuali rimborsi, indennizzi parziali o totali, e comunque ancora situazioni fumose, ancora risposte che a questi cittadini non sono arrivati dall'amministrazione.

Qui c'è bisogno di far ripartire l'economia. le piccole e medie imprese, i commercianti e gli artigiani che di fatto sono in ginocchio, e anche cose di lievi entità come ad esempio i proventi dalle tasse comunali per le insegne, se evitate anche per quelli che hanno determinate superfici e determinate dimensioni, potrebbero costituire un momento per dare la possibilità ai commercianti e agli artigiani di rilanciare la propria attività e di utilizzare strumenti di promozione e pubblicità ai quali prima non avevano guardato perché troppo onerosi.

Quello che chiedo io, che chiedeva anche la consigliera Lauro, è di tenere i piedi per terra ed evitare da fare sempre stupide, strumentali considerazioni nei confronti delle responsabilità altrui, ma guardare innanzitutto a quelle che sono le responsabilità del Comune di Genova, a quello che concretamente da quest'aula, da voi che siete in Giunta e in maggioranza, si può fare per dare adeguate risposte al territorio”.

CDXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO E BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TESTAMENTO BIOLOGICO: CIRCOLARE
MINISTRO SACCONI.

BRUNO (P.R.C.)

“Una circolare dei Ministri Fazio, Sacconi e Maroni, spedita ai comuni italiani, definisce i registri sul bio-testamento privi di qualunque efficacia giuridica. I registri sono stati fatti nascere in alcuni comuni con l'intento di dare la possibilità, a chi lo desidera, di esprimere il proprio volere sul trattamento medico nel caso la persona non sia più in grado di intendere e volere.

Le giustificazioni date sono due: la prima è che non esiste una legge che regolamenta il fine-vita, e di conseguenza non può esserci neppure la regolamentazione; la seconda è che non è competenza dei comuni ma, come al solito in materia di federalismo, del legislatore nazionale.

Nel primo caso è vero che non esiste una legge, ma esistono le sentenze Welby, Englaro e Nuvoli che stabiliscono in modo chiaro il diritto costituzionale ad interrompere le terapie anche attraverso le dichiarazioni anticipate, registrate dai comuni, rendendo pertanto validi anche i registri fatti dai comuni stessi.

Pertanto la seconda giustificazione viene meno perché le sentenze, essendo state emesse da un organo dello Stato, hanno valore legislativo. Dire che i registri non abbiano valore giuridico se da una parte è vero perché manca la legge, dall'altra parte rende chiaro che per lo stesso motivo questi registri non possono essere illegali. D'altronde gli stessi Ministri si sono ben guardati dall'usare la parola "illegale", proprio perché giuridicamente non lo è, non essendo né regolata né proibita.

Volevo chiedere all'amministrazione e alla Sindaco come intende rispondere a questa circolare dei Ministri".

BASSO (GRUPPO MISTO)

"Signora Sindaco, ero stato facile profeta quando circa un anno fa, era il 3 novembre, a seguito di una interrogazione a risposta immediata in occasione dell'istituzione dei registri per il testamento biologico presso l'anagrafe del Comune di Genova (iniziativa presa dalla Giunta senza alcun dibattito consiliare, cosa che la delicatezza del tema avrebbe richiesto), avevo sottolineato come questa fosse un'iniziativa illogica, ideologica, demagogica e comunque un'inutile fuga in avanti rispetto ad un atto normativo che non esisteva.

Il risultato infatti sarebbe stato quello di creare inutili aspettative nei confronti di quei cittadini che a questa iniziativa guardavano con favore, proprio perché proveniva da un ente quale il comune, quindi dalla massima autorità e dalla massima istituzione cittadina, e inoltre di appesantire i costi e i tempi della burocrazia con uno spreco di risorse, materiale, personale e locali.

Non voglio entrare nel merito di questa vicenda perché, come dice la circolare Ministeriale a firma di ben tre Ministri e di un Sottosegretario, questa materia è riservata alla legislazione nazionale, quindi una amministrazione seria e responsabile, magari con l'aiuto di tutti i consiglieri, avrebbe dovuto non già operare una fuga in avanti istituendo questo inutile ufficio, ma fare una pressione seria e ponderata nei confronti dei nostri parlamentari perché seguissero il disegno di legge Calabrò, fermo al Senato dal 2009, che avrebbe messo un punto fermo in questa materia che attraversa trasversalmente tutti gli schieramenti sia politici che religiosi.

La Circolare Ministeriale per fortuna ha fatto chiarezza sul tema: vorrei solo ricordare che questo "testamento" è stato fino ad ora istituito in 80 comuni italiani (quindi neanche l'1% del territorio nazionale) ed è assolutamente da ritenere un'iniziativa sporadica perché, ad esempio, il nostro regolamento permette forme libere mentre altri comuni, come Pistoia, hanno formulari precisi. Si tratta quindi di una situazione caotica all'interno della quale si creano solo false illusioni ai cittadini: infatti, anche se io un domani facessi il

testamento biologico, non verrà preso in considerazione da nessun medico italiano.

Quindi la circolare ha fatto estrema chiarezza, infatti dice testualmente che “occorre considerare che la materia di fine-vita rientra nell’esclusiva competenza del legislatore nazionale”; inoltre la circolare si dilunga sull’art. 117 della Costituzione e sull’attribuzione che i comuni hanno in tema di istituzione e tenuta dei registri anagrafici, tra i quali per l’appunto non rientra quello del testamento biologico.

Quello che ha stupito, signora Sindaco, sono state le sue dichiarazioni successive, perché lei parla di federalismo non applicato: qui siamo veramente fuori strada, Sindaco, perché il federalismo è un’altra cosa; qui si parla di diritto civile e di diritto penale! Io ritengo che anche il più scatenato dei leghisti ritenga che la Costituzione, il Codice Civile e il Codice Penale debbano rimanere inalterati! E’ addirittura minacciata una class-action, e nella replica le dirà cosa questo comporta”.

SINDACO

“La Circolare che i consiglieri richiedenti hanno citato, come abbiamo scoperto solo quando abbiamo avuto il testo dal Ministero ossia due giorni dopo che ne hanno dato notizia i giornali, è una Circolare - risposta, e un primo elemento di meraviglia era costituito dal fatto che una questione di tale portata venisse regolamentata con una circolare: in realtà non era questo l’intento della circolare, infatti è una risposta ad una serie di richieste pervenute da alcuni comuni relativamente a come dovesse essere considerata l’istituzione in appositi registri delle dichiarazioni anticipate di volontà per i trattamenti medici.

Quindi in questo senso la circolare è molto neutra per una parte del suo testo e, in questa parte neutra, assolutamente condivisibile. La circolare dice cose che sappiamo tutti e cioè che i profili della competenza attribuita allo Stato in materia di stato civile e di anagrafe, così come in materia, di famiglia e di privacy, in materia di funzione attribuita al Sindaco nella veste di ufficiale di Governo e di legislazione elettorale sono competenze già definite, e recupera le elaborazioni, sotto il profilo giuridico, che tutti conosciamo e a cui nessuno di noi ha mai pensato di contrapporsi. Non è infatti una questione giuridica quella di cui stiamo parlando, consigliere, e ciò invece su cui io ritengo di non prendere in considerazione il valore di questa circolare riguarda l’affermata illecità delle iniziative adottate dagli oltre 80 comuni a cui lei faceva riferimento, che sono volte all’introduzione dei registri, ma vengono considerate illecite perché avrebbero operato in una situazione di illegalità presunta.

Io questo lo respingo al mittente, consigliere, lo respingo al mittente come hanno fatto tutti gli altri comuni che hanno fatto questa scelta, perché noi abbiamo operato e operiamo nell’ambito della legalità senza alcuna invasione in

quella sfera di competenze che vengono elencate nella parte precedente della circolare in questione. Le dico a cosa abbiamo fatto riferimento e sono sicuro che anche lei sarà d'accordo.

Prima di tutto, nell'assumere allora quella decisione, abbiamo fatto riferimento agli articoli 13 e 32 della Carta Costituzionale, e cioè il diritto dei cittadini a manifestare previamente la volontà, circa l'accettazione o il rifiuto di trattamenti sanitari o di terapie che trova un fondamento, oltre che in questi articoli, anche in una serie di altri fonti importanti.

La prima è la Carta fondamentale dei Diritti dell'Unione Europea: la Carta, all'articolo 3, riconosce, accanto al diritto di integrità fisica e psichica, il diritto al consenso informato del paziente in tutte le procedure sanitarie. Abbiamo fatto riferimento a quanto scritto nella Convenzione sui Diritti dell'Uomo e la Biomedica, la Carta di Oviedo approvata nel 1996, che rappresenta uno strumento fondamentale di tutela dei diritti umani in questa materia così delicata. Abbiamo fatto riferimento all'autorizzazione, alla ratifica di questa convenzione, adottata da questo Parlamento con una legge, la n. 145 del 2001, che contiene la clausola di piena e intera esecuzione della Convenzione stessa nel Diritto interno, delegando il Governo a emanare quei decreti che si fossero resi necessari allo scopo: ad oggi le ricordo che il Governo non ha ancora provveduto al deposito dello strumento di ratifica presso la sede indicata nella Convenzione, e non ha emanato i decreti attuativi, quindi siamo in una situazione di carenza di attuazione di quanto il Parlamento, con una legge, aveva indicato come necessario.

Abbiamo fatto riferimento, nella nostra scelta, all'articolo 9 di questa decisione che dice testualmente: "I desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la propria volontà saranno tenuti in considerazione"... questo dice l'articolo 9!

Nel nostro Statuto, come lei sa, all'art. 3 dice: "Il Comune di Genova, in conformità ai valori costituzionali nonché a quelli contenuti nella Dichiarazione Universale Diritti dell'Uomo, cura e tutela gli interessi della propria comunità e ne promuove l'equilibrato sviluppo sociale, culturale ed economico. In particolare favorisce nella propria organizzazione e nella propria azione la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo delle persone all'eguaglianza degli individui, anche nell'ambito delle comunità intermedie e delle formazioni sociali. Agisce a sostegno della famiglia e promuove la tutela della vita, della sua qualità e della salute".

Questi sono i principi a cui ci siamo ispirati: non facciamo alcun riferimento all'indicazione riproposta nella prima parte della circolare dei suddetti Ministri che, invece, recuperano un profilo giuridico che nessuno di noi mette in dubbio e che, tuttavia, non affronta questo aspetto che è insieme di tutela, promozione, autonomia da parte degli enti locali. In questo quadro non

ritengo e non riteniamo che si possa definire illecita la decisione che abbiamo assunto perché di fatto non c'è una disciplina interna contraria.

Quindi pensiamo che sia ancora necessario affermare che esiste, in questo comune come in altri la possibilità di rilasciare dichiarazioni anticipate di trattamento. In attesa di una disciplina organica della materia noi abbiamo istituito la raccolta delle volontà in busta chiusa, ricevute tramite dichiarazione sostituiva di atto di notorietà. Le dichiarazioni sono conservate, numerate attraverso una gestione informatica: le assicuro che non c'è alcun grande costo di personale ma una grande capacità e professionalità del personale che si adegua all'evoluzione della richiesta che negli uffici dell'anagrafe via via vengono avviate.

Noi, e come noi nessun altro comune, ha mai attribuito a questa attività una rilevanza giuridica, perché siamo in mancanza di una specifica normativa in materia. Abbiamo considerato che la nostra iniziativa muova da aspirazioni, cioè da "desideri", come appunto viene definito nell'art. 9, che certamente non sono ancora configurabili come diritti, quindi il nostro non è un profilo di operato in contrasto con quanto la circolare ministeriale argomenta, e soprattutto non ci poniamo il problema di invadere le competenze statali, ma semmai si propone un altro problema con il quale vengo alla questione del federalismo. Ci poniamo il problema che l'istituzione della raccolta dei testamenti biologici a nostro parere si colloca nell'ambito dell'autonomia organizzativa dei comuni, riconosciuta dal Titolo V della Costituzione, e in particolare riconosciuta dall'art. 118 che attribuisce ai comuni l'esercizio delle funzioni amministrative con la finalità di dare altresì attuazione agli obiettivi preminenti, citati nell'art. 3 del nostro Statuto.

Questa è la nostra impostazione e questo si traduce, consigliere, in una facilitazione che noi rendiamo al cittadino perché in caso contrario lo stesso sarebbe costretto a rivolgersi a studi notarili, pagando, mentre in questo caso è gratuito ciò che offriamo ai cittadini. In questo modo consentiamo a tutti, avvalendoci di una organizzazione amministrativa che lo regge, che lo consente, che ci permette il ricorso a modalità semplificate, di esprimere in modo proprio la volontà di ciascuno.

Nella circolare ministeriale si ipotizza un distorto uso delle risorse umane e finanziarie, e noi veramente questo lo contestiamo! Dunque noi continuiamo con la raccolta di questi testamenti biologici, e le modalità con cui opporsi a questa circolare una volta letta risultano francamente inutili perché non si tratta che di una risposta a quesiti di alcuni comuni. Io in realtà avevo pensato ad una class action perché la legge che la disciplina secondo me potrebbe anche consentire di attivare solleciti per interventi di carattere normativo, però francamente questo pensiero lo avevo formulato quando si pensava che si trattasse di una circolare di tutt'altro tipo. E' una circolare che semplicemente si limita a dire quali sono le competenze dello Stato e non dice

null'altro, per cui credo si tratti semplicemente di respingerla o di considerarla per quella che è, ossia una risposta che non avrà alcuna conseguenza sull'azione del Comune di Genova che, anzi, credo debba essere ripresa nella comunicazione ai cittadini perché probabilmente non abbiamo adeguatamente informato che questo servizio esiste e continuerà a funzionare”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sono soddisfatto della risposta della Sindaco. Voglio solo ribadire il fatto che non ci sono profili di illegittimità, non essendoci una legge.

Rimane la necessità di una riflessione da parte di tutti, dal punto di vista politico e culturale, perché nel paese si faccia avanti una reale cultura di tutela della vita, di qualità della vita e, come ha detto Beppe Englaro, bisogna far sì che nessuno debba più subire alcuni atteggiamenti che rasentano il sadismo come (e questa è una chiosa mia personale!) ha dovuto subire sua figlia Eluana”.

BASSO (GRUPPO MISTO)

“Volevo solo replicare al collega Costa che è intervenuto impropriamente, seppure sottovoce, ma molto correttamente, perché in questa sala si è parlato di testamento biologico solo grazie ad una iniziativa dei consiglieri in due articoli 54 a distanza di un anno: infatti non è mai stato aperto un discorso più ampio e politico, e spero che si avrà modo di farlo in futuro.

Per quanto riguarda la risposta della Sindaco, prendo atto di una sua parziale retromarcia perché aveva definito questa circolare come impropria, uno strumento illegittimo. Invece si tratta di uno strumento che da tutti i civilisti italiani, in primis dal professor Gambino, è stato giudicato come uno strumento assolutamente corretto.

Non mi posso trovare d'accordo con la Sindaco quando sostiene che continuerà a perseguire questa iniziativa. Io vorrei che i giornalisti riportassero per intero questa circolare, che è molto puntuale al di là del fatto che la Sindaco l'abbia cassata un po' velocemente, sottolineando la conclusione: “pertanto, alla luce delle predette considerazioni, non si rinvergono elementi idonei a ritenere legittime le iniziative volte all'introduzione dei registri per la dichiarazione anticipata di trattamento. In tale quadro si potrebbe anzi ipotizzare, nel caso in cui si intenda comunque dare comunque corso ad iniziative del genere, un uso distorto di risorse umane e finanziarie, con eventuali possibili responsabilità da chi se ne sia fatto promotore”. Sindaco, rifletta su queste parole, non vorrei che il Comune di Genova fosse esposto ad un risarcimento danni, mentre sono d'accordo con lei, se sospenderà questa iniziativa, per fare un'azione corretta e corale di tutto il Consiglio Comunale per far pressione perché la legge

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“Credo sia molto bello e significativo che il Consiglio Comunale della nostra città ogni tanto si occupi anche di qualche argomento apparentemente secondario per la vita della città stessa e comunque certamente non connesso al soddisfacimento dei bisogni immediati dei suoi cittadini.

Quando questa proposta di delibera ha visto la luce in realtà la signora Aung San Suu Kyi era agli arresti domiciliari in forza di un processo molto discusso (per usare un eufemismo) che, prolungando arresti domiciliari durati vent'anni dei 65 anni di età della signora, le ha impedito di partecipare alle elezioni che si sono svolte recentemente e che sono state le prime elezioni che il presidente Obama ha definito “non libere e non giuste”, tuttavia le prime elezioni politiche che si sono svolte in Birmania dal 1990, anno in cui proprio la signora Aung San Suu Kyi aveva vinto le elezioni precedenti ma anche anno in cui purtroppo la Giunta militare prese il potere rovesciando l'esito di quella consultazione.

Nei giorni scorsi abbiamo festeggiato la liberazione della signora Aung San Suu Kyi, 65 anni, venti dei quali trascorsi agli arresti domiciliari, premio Nobel 1991, leader dell'opposizione democratica e non violenta al regime militare del dittatore Than Shwe, ma in realtà punto di riferimento per il mondo intero dei diritti civili, dei diritti politici, delle pari opportunità.

Purtroppo se noi pensiamo al popolo birmano troviamo che ci sia abbastanza poco da festeggiare: noi abbiamo in realtà conosciuto mediaticamente la situazione di quel popolo nel 2007, in occasione di quella che è stata definita la “Rivoluzione Zafferano”, quando abbiamo visto i monaci buddisti sfilare in difesa della democrazia; abbiamo udito le dichiarazioni di alcuni di loro, e qui con me ho una copia del “Corriere della Sera” del 16 settembre 2007 dove uno di loro dichiarava “siamo qui per il popolo e ci prepariamo a morire per il popolo” e poi, di fronte ad una colonna armata diceva: “lasciateli a noi, non vogliamo che vi facciano del male”. Quel monaco, come riportano unanimemente le fonti giornalistiche, in realtà è stato ucciso e ci ricorda il giovane studente che da solo fronteggiò la colonna dei carri armati a piazza Tiananmen, esattamente 21 anni orsono.

Le elezioni di alcuni giorni fa sono state elezioni farsa, non tanto perché vi siano state macroscopiche irregolarità nelle operazioni di voto, anche se sono mancati gli osservatori internazionali per non sono stati accettati dal regime birmano, ma per il fatto che, per il motivo detto prima, proprio il leader dell'opposizione della Lega Nazionale per la democrazia, cioè la signora Aung San Suu Kyi, non abbia potuto prendervi parte perché agli arresti per quel processo intentato l'anno scorso perché un cittadino americano fece intrusione nella casa in cui lei era detenuta, appunto, agli arresti domiciliari.

Al di là delle irregolarità presunte di queste elezioni che, come già dicevo, il presidente Obama fa definito né libere né giuste, in realtà l'ONU e molti organismi internazionali ci riferiscono di uso sistematico del carcere, di deportazioni forzate, di violenze in particolare sulle donne, di ricorso sistematico ai lavori forzati, condannati più volte dall'ILO come crimine contro l'umanità, di evidenza di bambini violentati, rapiti, arruolati nelle forze armate, costretti alla prostituzione: Yan Paing Soe, uno di questi bambini, ha raccontato a radio Free Asia : "i soldati mi hanno rapito all'uscita da scuola e per sette anni non ho più rivisto i miei familiari".

I detenuti politici sono più di duemila, sono vittime di torture, maltrattamenti, pesantissime condizioni carcerarie: Bon Min Yu Ko, 22 anni, nei giorni scorsi è stato condannato a 104 anni di carcere per avere manifestato contro il regime. Le autorità militari bloccano l'accesso a Internet, vietano le fonti di informazioni indipendenti, arrestano i cyber indipendenti, e così via.

In realtà però, al di là delle pur gravissime violazioni dei diritti umani, come hanno più volte evidenziato e dimostrato alcuni studiosi come il Premio Nobel per l'Economica Amartya Sen, la democrazia e la legalità sono condizioni indispensabili anche per il suo progresso economico e sociale: non tragga in inganno la crescita impetuosa ma niente affatto coesa ed equilibrata della Cina, che è sotto i nostri occhi, invece pensiamo ai molti esempi di paesi africani, pensiamo al Nord Corea, pensiamo alla stessa Birmania che, pur essendo uno dei paesi con le maggiori quantità di risorse naturali, è anche uno dei paesi più poveri del mondo: il PIL pro-capite è di 1900 dollari all'anno, è il 177° del mondo mentre la spesa militare in rapporto al PIL è la 77° del mondo; il 10% più povero vive con il 2,8% del PIL, già scarsissimo, il debito esterno è di 7 miliardi di dollari e 1/3 della popolazione vive sotto la soglia di povertà; la mortalità infantile è di 50 decessi per mille nati vivi, la speranza di vita è di 60 anni e l'AIDS miete 20 mila morti all'anno.

Quando il ciclone Nargis ha devastato il paese con quasi 80 mila morti, il regime ha rifiutato gli aiuti umanitari sostenendo che bastano le rane per nutrirsi, di fatto contribuendo in questo modo all'ecatombe di cui dicevamo.

E' chiaro che la via verso la democrazia in Birmania è lunga e non saremo noi, con l'atto che vogliamo approvare oggi, a cambiare sostanzialmente le cose né lì né qui, tuttavia in apertura dicevo che questo atto è importante perché il regime di Than Shwe continua a sfidare le democrazie occidentali, forte anche di qualche appoggio di troppo da parte della Cina, della Russia e anche dell'India; le sanzioni europee sono inefficaci essenzialmente perché pur non avendo fatto il monitoraggio sappiamo che è difficile che queste sanzioni arrivino a buon fine, per cui bisogna chiedersi il senso di questa nostra delibera: ebbene, il senso è quello di una testimonianza.

Tutti voi ricorderete il capolavoro incompiuto di Hermann Broch dal titolo "Gli incolpevoli" dove gli incolpevoli erano i tedeschi degli anni del

nazismo che in qualche modo si autoassolvevano e questa autoassoluzione (o inconsapevolezza) nascevano dalla disgregazione dei valori, e la disgregazione dei valori è esattamente il tema che è sul campo oggi: i valori non sono né della Birmania né dell'Italia, i valori sono di tutti e la disgregazione di questi valori minaccia la Birmania come l'Italia, gli uomini, i bambini, le donne, in Italia come in Birmania.

Allora in questo senso riuscire oggi, in quella che lodevolmente è stata proposta la Città dei Diritti, a riaffermare questo importante diritto che non è solo di un paese, solo di una persona che oggi celebriamo, ma è di tutti noi, in ogni paese e in ogni tempo, credo sia un segno di cui questa città ha bisogno”.

TASSISTRO (P.D.)

“Innanzitutto ringrazio i colleghi consiglieri che hanno sottoscritto questa proposta e in particolare il Senatore consigliere Musso: il suo intervento mi consente di dire brevemente, in tre punti, i motivi per cui siamo contenti del fatto che Aung San Suu Kyi sia stata liberata e anche di questa proposta di cittadinanza onoraria.

Io credo che questa figura sia importantissima per la democrazia e una giornata come oggi, quella in cui è riuscita a riabbracciare il figlio, che oggi ha 33 anni, che quindi non vedeva da quando ne aveva 13, cosa che costituisce una privazione gravissima delle libertà personali, fa comprendere come l'impegno per la democrazia sia basilare e anche come per le nuove generazioni questa figura possa rappresentare un riferimento importante.

La prima cosa che Aung San Suu Kyi ha dichiarato al momento della liberazione è stata: “Il mio popolo cosa pensa? Io posso ancora fare qualcosa per loro? Le nuove generazioni mi vorranno?” In risposta a questo al di fuori dei cancelli c'era tutto il popolo di Internet, di Twitter, di quei ragazzi che avevano raccolto tante firme per lei e per la sua liberazione.

Il secondo aspetto che volevo sottolineare è che siamo contenti di questa proposta perché non è altro che un tassello verso quella strada che aveva già intrapreso anche l'assessore Zerega, quando aveva lanciato la campagna con un libro, una raccolta di firme per poterla liberare e in quell'occasione era stato steso anche un festone al di fuori del Palazzo Ducale.

Il terzo motivo per cui sono contenta di questa proposta è perché dimostra come la caparbia sia anche un po' donna, e certamente Aung San Suu Kyi lo è stata nella difesa della democrazia, come lo è stata anche un'altra donna che Genova, città dei Diritti, ha accolto quest'anno a luglio: mi riferisco a Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003, che ci ha ricordato come la solidarietà tra i popoli e il senso della libertà che viene conquistato in modo solidale nella popolazione possa essere il maggiore stimolo per la democrazia.

Ci ha ricordato come i governi passano mentre i popoli rimangono, e questo deve essere la forza che ci spinge a muoverci alla ricerca della democrazia.

Ricordo solo le parole del Presidente di Napoletano che ha detto che “la sua liberazione apre nuovi orizzonti per la Libertà e per la Pace” e auspica che questo possa essere di buon augurio per la liberazione delle circa 2000 persone ancora prigioniere in Birmania”

Esito della votazione della proposta: approvata all’unanimità.

CDXIX (96) PROPOSTA N. 88 DELL’8/10/2010
MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE
ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E
SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questo regolamento era datato nel tempo, è stato quindi necessario un suo aggiornamento. Con questo ordine del giorno impegniamo sindaco e Giunta ad informare annualmente, con relazione scritta, il Consiglio Comunale in merito a quanto previsto all’art. 3, punti 1 e 2, e all’art. 6 bis, punto 4, che si riferiscono alle facoltà di affidare incarichi esterni di progettazione per quanto riguarda la direzione dei lavori.

E’ da tempo che evidenziamo il fatto che bisognerebbe valorizzare al massimo le nostre professionalità all’interno del comune e, considerate le ristrettezze economiche e i bilanci con cui annualmente, ormai da tempo, in modo particolare per il prossimo esercizio, le difficoltà che gli Enti Locali incontrano, bisogna cercare di ridurre al massimo il ricorrere alle progettazioni o direzioni di lavoro affidate all'esterno e, per quanto possibile, valorizzare al massimo le nostre professionalità interne.

Con questo ordine del giorno chiediamo che vi sia poi una relazione annuale scritta, magari in sede di bilancio, per conoscere quanti affidamenti sono avvenuti nel corso d'anno e di quale entità. Credo che anche questo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale nel momento in cui viene chiamato ad approvare un regolamento”.

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 2 pone l'attenzione a che l'introduzione degli acquisti attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione, che è un fatto positivo. Forse i meccanismi di acquisti in economia dinamica e che puntano all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa già il nostro

Comune li aveva messi in campo. L'aggiornamento di questo regolamento ci dà un'ulteriore opportunità per fare attenzione che questo meccanismo nuovo abbia una completa sinergia anche col regolamento di contabilità che abbiamo approvato alcuni mesi fa con degli aggiornamenti in modo che potesse essere uniforme e dinamico rispetto alle necessità dell'Amministrazione e che possa dare economicità agli acquisti e trasparenza a quello che fino ad ora siamo riusciti a fare in modo, secondo me molto positivo, come civica Amministrazione.

Rispetto al richiamo delle spese dell'ordine del giorno precedente, già la legge finanziaria pensa, in principi non federalisti, di tagliare con il 20% di spesa con varie parabole rispetto al non federalismo degli Enti locali. Mi sembra che questo regolamento sia molto pertinente e che i richiami rispetto alle consulenze mi sembrano del tutto inappropriati in questa sede".

ASSESSORE MICELI

"L'ordine del giorno n. 1 è accoglibile nel senso che in sede di deliberazione di bilancio consuntivo verranno anche relazionati gli interventi citati dal consigliere Grillo, così come è accolto l'ordine del giorno n. 2 nel senso che, ovviamente, conseguentemente sarà aggiornato il regolamento di Contabilità in relazione alle modifiche apportate".

COSTA (P.D.L.)

"Mi compiaccio dell'entusiasmo del collega Malatesta che fa assurgere la gestione di questo Comune fra i più perfetti sul piano amministrativo anche scaricando, come motivo ricorrente, responsabilità alle ristrettezze finanziarie che colpiscono il nostro Paese ma che hanno anche tutti gli altri Paesi. Questa litania è, quindi, a mio avviso eccessiva. Tra l'altro è una difesa che neanche la stessa Giunta porta avanti perché è di maniera.

Entrando nel merito, su questa delibera noi ci asteniamo anche perché l'assessore ha accolto l'ordine del giorno presentato dal collega Grillo Guido per il nostro gruppo che chiede che ci sia una maggiore relazione da parte della Giunta rispetto al Consiglio.

Pertanto il nostro voto di forza d'opposizione sarà di attesa e, cioè, un voto di astensione".

MALATESTA (P.D.)

"Nel confermare il voto favorevole e il sostegno all'azione amministrativa di questa Giunta preciso al consigliere Costa che non più tardi di ieri sera, in una riunione dell'Anci che è un'assistente non di comunisti, come

direbbe il Presidente del Consiglio, mi sembra che anche la Segreteria Generale abbia formulato diverse osservazioni sulle spese e su quelle che sono le nuove normative della Finanziaria e che, quindi, l'intervento che poc'anzi ho fatto in conclusione dell'intervento sull'ordine del giorno, sia non pertinente ma calzante rispetto al fatto che vi sono norme della Finanziaria che non danno possibilità di agilità, economicità, dinamicità, degli Enti Locali ma piuttosto penalizzano gli Enti più virtuosi come il Comune di Genova".

CAMPORA (P.D.)

"Intervengo sull'ordine del giorno del consigliere Malatesta su cui il nostro voto è favorevole. Nel contempo ricordo al consigliere che questo Comune, negli ultimi 10 – 15 anni, ha accumulato un debito che lo pone ai livelli più alti nelle classifiche dei Comuni italiani.

Questo lo dobbiamo dire perché se ci fosse stata una gestione più oculata, negli ultimi 10 – 15 anni, oggi avremmo potuto assorbire questi tagli in maniera diversa. Questo dobbiamo dirlo ai cittadini".

LECCE (P.D.)

"Si tratta di una delibera abbastanza semplice. Si tratta di un adeguamento al nostro regolamento dove si precisa come fare meglio gli acquisti utilizzando la tecnologie che già esiste.

Le discussioni sul bilancio invito i colleghi a farle dopo perché parleremo di tagli, di risorse e quello che si iscrive a bilancio e parleremo anche di deficit. Non faccio polemiche con nessuno e do solo il voto favorevole all'ordine del giorno del collega Malatesta che è un ordine del giorno semplice.

In ogni caso la richiesta di chiarimenti e di trasparenza, da chiunque fatta, è sempre ben accetta. Il resto è una polemica spicciola e ci confronteremo durante il bilancio per quelli che sono i debiti ma non solo del Comune di Genova ma anche di questo Paese che restano non solo per noi ma anche per i nostri nipoti.

Sarebbe poi il caso di parlare veramente di bilancio e di numeri perché non si può dire che un Comune si indebita perché un Comune non deve sfiorare il patto di stabilità. L'Anci si è riunita ieri in un'assemblea dove sono state dette alcune cose, ma guardate che non si può mettere il cappello ai numeri perché i numeri sono numeri e se si deve fare un investimento e non ho soldi me li devo fare prestare. Bisogna poi che per pagare questo mutuo da qualche parte gli interessi li devo prendere.

Il Comune se anno per anno ha meno soldi da parte dello Stato è inevitabile che si accumula inevitabilmente il debito.

Termino dichiarando il mio voto favorevole all'ordine del giorno e alla delibera".

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Come abbiamo visto in commissione, preso atto che tutto deriva da un decreto del 2002 di regolamento recante criteri, modalità ed espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche, fatto quando al Governo c'era il centrodestra, preso atto che il 23.04.2010 è stato siglato un accordo di collaborazione con il Ministro dell'Economia e Finanza di centrodestra, io voterò a favore perché al di là delle discussioni, che come giustamente ha detto qualcuno vedremo poi in commissione bilancio sui tagli dovuti e non dovuti, questo è un adeguamento ad una norma nazionale e ad un accordo tra i Comuni e il Ministero dell'Economia e Finanza, per cui non vedo perché astenersi o votare contro ad una cosa che comunque questo Governo ha fatto per agevolare i Comuni nel risparmio e nell'acquisizione dei beni ad un costo minore".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato il Regolamento in vigore e le proposte di modifica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

Informare annualmente, con relazione scritta, il Consiglio Comunale circa:

- il numero degli incarichi di progettazione e supporto tecnico-amministrativo previsti all'art. 3, punti 1 e 2;
- l'entità delle procedure di acquisto previste all'art. 6/bis, punto 4.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che attraverso la modifica del Regolamento per le Acquisizioni in economia di beni e servizi si introduce la modalità di acquisto direttamente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione perseguendo quelle politiche di trasparenza ed efficienza che caratterizzano la Civica Amministrazione.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare l'opportunità di aggiornare conseguentemente il Regolamento di Contabilità rendendolo funzionalmente compatibile con le modalità del Mepa.

Proponente: Malatesta (P.D.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all'unanimità

Esito della votazione della prop. 88: approvata con 26 voti favorevoli; 13 astenuti (Basso; Musso; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Ottonello, Viazzi; L.N.L.: Piana).

CDXX (97)

PROPOSTA N. 00089/2010 DEL 14/10/2010
CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI
GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, LA
CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA ED IL
TEATRO STABILE DI GENOVA PER IL
SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL CIVICO
MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DURANTE
L'ANNO 2010.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Questa pratica ci sottopone la convenzione fra la Provincia di Genova, il Comune, la Camera di Commercio, il Teatro Stabile di Genova per i sostentamento finanziario del civico museo Biblioteca dell'Attore per il 2010.

La prima osservazione è che trattandosi ad una convenzione relativa al 2010 vogliamo evidenziare il fatto che soltanto a fine novembre questo provvedimento viene portato in Consiglio. Quindi la prima proposta alla Giunta e all'assessore competente, visto che questo è u rituale annuale, che queste convenzioni annuali siano presentate, se non contestualmente al bilancio di previsione, quantomeno all'inizio dell'anno perché è veramente anacronistico approvare degli atti che si riferiscono ad un anno (in questo caso il 2010) e sottoporli all'esame del Consiglio a novembre. Peraltro queste questioni sono già state evidenziate in sede di commissione consiliare.

Il civico museo è stato riconosciuto da parte del Consiglio Regionale nel 1994 e quindi ha valenza, come scopi e funzioni, a livello regionale. La Regione, però, salvo contributi, non sempre annuali, non ha mai dedicato particolare impegno a questo museo che, credo, sia unico in Italia. Nel mentre dobbiamo evidenziare il fatto che il Comune in questi anni, se non a suo totale carico, si è dimostrato molto sensibile rispetto a questa struttura che abbiamo visto vuole essere rilanciata dando a questa una dimensione veramente regionale, coinvolgendo in futuro scuole e università affinché possa questo museo suscitare interesse regionale ed anche essere fonte di interesse internazionale.

Abbiamo poi visto i contributi degli enti locali per l'esercizio 2010: 46.000 Euro la Provincia, 62.000 Euro il Comune di Genova, la Camera di Commercio 5.000 Euro, il teatro di Genova 30.000 Euro, mentre la Regione Liguria nel 2009 è intervenuto per un intervento finanziario di 30.000 Euro.

Ovviamente la mia premessa rispecchia la prima pagina dell'ordine del giorno che richiama integralmente le proposte della relazione di Giunta. Nel dispositivo di questo documento proponiamo di assumere, da parte della Giunta, tempestive iniziative nei confronti della Regione Liguria affinché il contributo

per quanto riguarda il Museo dell'Attore sia riconfermato e implementato, possibilmente anche per il 2011.

Chiediamo, inoltre, di essere informati come Consiglio circa quanto nella relazione è previsto relativamente al coinvolgimento di enti privati al fine di acquisire finanziamenti utili per il trasferimento della nuova sede, nonché di essere informati su progetti e proposte concrete finalizzate alla promozione del museo.

Noi riteniamo che questa istituzione sia di pregio per la nostra città e, al tempo stesso, onde evitare che sia soltanto il nostro Ente a farsi carico di questa istituzione auspichiamo che la Regione Liguria, considerato che il museo è di interesse regionale e che altri Enti possono maggiormente e concretamente intervenire a sostegno di questa istituzione".

BASSO (GRUPPO MISTO)

"Volevo innanzi tutto dire all'assessore che, accogliendo il suo invito, modifico l'impegnativa del mio ordine del giorno dove si impegna il Sindaco e la Giunta a "valutare l'opportunità di ricercare una nuova e più adeguata sede".

Con il mio ordine del giorno do atto del trasferimento del museo dell'Attore ma, soprattutto, della biblioteca da Villetta Serra al seminario dei chierici, un'operazione che può essere anche interessante anche alla luce della vendita del patrimonio immobiliare perché villetta Serra è nei beni destinati, purtroppo, alla vendita.

Spero che possa trovarsi, per questa struttura, una soluzione adeguata perché è uno dei punti più belli della città e quindi, magari in accordo con chi parteciperà all'asta, si possa trovare una soluzione di tipo pubblicitario a questo immobile. Prendo comunque atto del trasferimento della biblioteca da lì al Seminario dei Chierici, vicino quindi alla biblioteca Berio, venendosi così a costituire un polo bibliotecario di notevole interesse.

Quello che però credo e che è anche stato sottolineato nei giorni scorsi quando in Provincia si è discusso dello stesso argomento, cioè della contribuzione di quell'ente al Museo dell'Attore, l'assessore Devoto ha messo giustamente in luce che il pericolo grosso è che venga disperso, o comunque non utilizzato, il patrimonio contenuto nel Museo.

Vorrei solamente ricordare ai colleghi che questo patrimonio contiene 40.000 volumi sul teatro, 72.000 autografi, 69.000 fotografie, 1.300 copioni, 4.000 bozzetti, caricature, disegni, manifesti, locandine, un migliaio di testate di riviste, oltre a prestigiose collezioni come il teatrino Rissone, gli abiti di scena di Adelaide Ristori, gli archivi Chiti, Tofano, Tommaso Salvini, e Gilberto Govi. Credo che questo patrimonio, che è uno dei più rilevanti in campo teatrale nazionale, debba essere conservato e valorizzato.

Evidentemente tutto questo materiale nel seminario dei Chierici, cioè alla biblioteca Berio, non troverà un'adeguata collocazione. E' un punto di forza e di eccellenza del patrimonio culturale della città e questo patrimonio va salvaguardato e, se possibile, implementato. Nell'ordine del giorno dico che sicuramente potrebbero contribuire altri enti ed altre istituzioni; penso a tutto il patrimonio del Carlo Felice (scenografie, abiti di scena, locandine). Potrebbe diventare un punto di eccellenza nel panorama nazionale, così come ad esempio è il museo del cinema alla Mole Antonelliana a Torino che è uno dei siti più frequentati di quella città, aggiungendovi in modo opportuno tutta una serie di multimedialità per andare a ricostruire quelle che sono le eccellenze del teatro genovese ed italiano.

Propongo che col tempo, con la possibilità del reperimento delle risorse, venga individuata una sede idonea perchè questo patrimonio possa essere messo alla luce del sole e possa costituire un'ulteriore attrattiva per il turismo della città di cui andremo a discutere nei prossimi giorni. Mi permetto anche di suggerire che questa collocazione avvenga nel ponente della città. Villa Bombrini a mio avviso sarebbe il luogo ideale, visto che è già sede della Film Commission, ma altre sedi potrebbero essere utilmente fruibili, da un lato per la possibilità di avere spazi ampi e, dall'altro, per allargare anche al Ponente cittadino la possibilità di visita da parte di turisti, con un percorso da studiare ma che potrebbe costituire un'effettiva valorizzazione anche per quella parte della città.

Mi accontento comunque che questo patrimonio non vada disperso o chiuso in casse nel sottofondo di qualche palazzo dove non viene comunque fruito e dove va poi a perdersi per l'umidità e l'incuria. Sono perfettamente d'accordo, quindi, con l'assessore Devoto e insisto perché questa soluzione possa essere perseguita".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere Grillo, le chiederei una realistica modifica al suo ordine del giorno che dice: "... A valutare l'opportunità" perché siamo in un quadro in cui abbiamo parametri molto precisi di tipo economico e di programmazione degli interventi.

Se qualcuno mi dice, anche in queste ristrettezze, di cercare di trovare soluzioni anche "a Ponente" mi va anche bene; personalmente, siamo favorevoli a cercare spazi. Oggi, quindi, diamo una soluzione di minima e poi vediamo di costruire un altro percorso e vediamo che quella di minima non sia una soluzione ostativa per ulteriori utilizzi positivi. In questo momento non ho problema a considerare positivamente questa cosa.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno del consigliere Grillo sarei contento se i punti in esso contenuti fossero raccomandazioni ad agire. Ho ben

chiaro il quadro dei finanziamenti regionali e le varie cose e se lei mi dice di riferire fra sei mesi in commissione su questi tre punti la cosa va bene. Se tre dei punti del suo ordine del giorno diventano raccomandazioni ed uno per cui, fatte queste verifiche, mi dice che fra sei mesi debbo verificarle in Consiglio va bene.

I tre punti di azione sono raccomandazioni a fare, mentre resta l'obiettivo di riferire fra sei mesi".

JESTER (P.D.)

"A nome del gruppo P.D. la dichiarazione di voto è favorevole perché questa proposta dà la possibilità, attraverso la convenzione con la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune di Genova, di garantire quel minimo vitale, quella sussistenza e questa organizzazione a questo Ente che, come già illustrato dai miei colleghi consiglieri, è di una rilevanza notevole per la cultura.

E' un Ente specialistico peculiare dove si trovano, unico in Italia, dove si trovano delle eccellenze difficilmente reperibili altrove. Ben venga, quindi, l'approvazione di una gestione che tra l'altro, come ci ha illustrato l'assessore Ranieri e il presidente Ballestrini in commissione, le varie iniziative che vengono fatte dimostrano la validità di questo Ente per la ricerca, per gli studi, per gli universitari che vogliono fare tesi su queste materie.

E' senz'altro un Ente che va favorito e va anche appoggiata ogni iniziativa, come ha già detto il consigliere Basso, perché trovi nella nuova collocazione, forse inizialmente posteggiata ma sicuramente buona dal punto di vista delle sinergie con altri musei e con altre attività, per favorire la conoscenza e la divulgazione di questo museo biblioteca che è molto importante.

Il parere sulla delibera è quindi molto positivo con l'auspicio che si trovi anche una soluzione ottimale per collocare tutti i beni già illustrati dal collega Basso che questo museo-biblioteca ha in sé".

BASSO (GRUPPO MISTO)

"Preannuncio il mio voto favorevole alla delibera e ai due ordini del giorno, con la raccomandazione alla Giunta che venga attuato quanto chiesto dal consigliere Grillo perché, come si diceva prima, i margini e le risorse sono sempre più ristretti. Credo, quindi, che sia anche opera del Comune, così come sta lodevolmente impegnandosi sul Carlo Felice per ricercare una serie di sponsorizzazioni private, su questo tema che credo sia una delle eccellenze della città, anche se misconosciuta (personalmente non sono mai andato a visitarlo come, credo, la maggior parte dei cittadini genovesi).

L'amministrazione non può altro che fare un'opera di regia per andare a ricercare tutta una serie di sponsor per valorizzare questo bene che, ripeto, è una delle eccellenze della città. In questo senso il mio è un voto favorevole perché

comunque il museo va aiutato ma deve essere anche incrementato anche nell'ottica di trovargli una nuova sede".

CAMPORA (P.D.L.)

"Sulla delibera il gruppo del P.D.L. dà una valutazione sostanzialmente positiva. Crediamo che questo museo civico sia un'iniziativa importante per la città; riteniamo altresì che questa esperienza debba essere valorizzata maggiormente inserendola nel contesto dei musei genovesi e facendo sì che possa essere visitata da un numero maggiore di visitatori.

Credo che anche questo discorso rientrerà nel Consiglio Comunale monotematico che terremo sul turismo perché anche il museo dell'attore è un elemento di attrazione che deve andare al di là del Comune di Genova, valicando anche i confini della nostra Regione.

Per quanto concerne gli ordini del giorno noi crediamo molto nell'ordine del giorno presentato dal consigliere Guido Grillo perché siamo convinti che per sostenere questa istituzione occorra reperire maggiori finanziamenti. Occorre farlo chiedendo maggiore sostegno alla Regione Liguria a cui chiediamo, attraverso questo ordine del giorno, di sostenere in maniera concreta il civico museo dell'attore.

Nel contempo vigileremo e verificheremo nei prossimi mesi le azioni portate avanti dal Sindaco e dalla Giunta e, in particolare, da tale istituzione al fine di verificare se quanto è oggetto della delibera e se il sostegno che oggi viene dato e le somme che verranno date, verranno utilizzati nella maniera più adeguata.

Il parere è favorevole anche sull'ordine del giorno del consigliere Basso perché se vogliamo un grande museo e una grande istituzione questo deve aver una sede assolutamente adeguata che possa attirare ed ospitare più visitatori possibili".

PIANA (L.N.L.)

"Sono molto perplesso su questa deliberazione non tanto perché non riconosco il valore di questa istituzione quanto perché purtroppo, a fronte di un impegno economico considerevole stante la dimensione su cui stiamo ragionando e che è stato assunto, ancora una volta, in maniera prioritaria e principale dal Comune di Genova, mi aspetterei che da questa amministrazione ci fossero, finalmente, cosa che è mancata negli ultimi tre anni e da quanto comunque questo museo è stato costituito, tutte quelle iniziative e quelle azioni che dovevano essere tese a pubblicizzare e a far conoscere maggiormente questo tipo di museo e a far sì che lo stesso potesse essere occasione di

attraazione e di crescita per lo sviluppo culturale, turistico e sociale della nostra città.

La mia posizione, quindi, sarà di astensione in attesa che a fronte di impegni economici di questo tipo (di questi tempi 60.000 Euro per un'istituzione di questo genere sono comunque considerevoli, considerato che sono sottratti sicuramente a capitoli di spesa che parlano molto più direttamente alla pancia e alle esigenze della cittadinanza), dovrebbero essere accompagnati almeno da una politica attenta di promozione e sviluppo turistico e culturale di questa città.

Questo, purtroppo, non avviene e lo denunceremo anche nella seduta monotematica dedicata al turismo della prossima settimana, ma ci tenevo ad anticipare, già in questa occasione, questo tipo di critica all'amministrazione, per cui questa posizione sarà di astensione".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione:

- Che il Civico Museo Biblioteca dell'Attore è stato riconosciuto quale "Istituzione culturale d'interesse regionale" dalla Regione Liguria con deliberazione del Consiglio Regionale n. 101 del 15/11/1994;
- Che è stato avviato, d'intesa tra i soci, un processo di ripensamento e rinnovamento volto al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed economicità, destinato a conseguire non solo una maggiore visibilità dell'Ente ma anche un suo radicamento nella programmazione culturale della città, del territorio provinciale e regionale;

Evidenziato dalla premessa dello schema di Convenzione per il 2010:

- che i soggetti firmatari convengono altresì sulla necessità di un coinvolgimento diretto con le istituzioni teatrali del territorio (anche per quanto concerne il materiale di archivio più propriamente espositivo), con le scuole, l'Università e le biblioteche, al fine di potenziare la presenza dell'Ente nel panorama dell'attività culturale della città, della sua provincia e dell'intera Regione, assicurandone una maggiore visibilità ed estendendo il suo bacino di utenza;

Evidenziato inoltre che all'art.1 della convenzione è previsto di porre in essere azioni per il reperimento dei finanziamenti necessari al trasloco e all'allestimento della nuova sede;

Preso atto degli interventi finanziari per il 2010 da:

- Provincia 46.481,00 Euro
- Comune di Genova 62.000,00 Euro
- Camera di Commercio 5.164,57 Euro
- Teatro di Genova 30.987,41 Euro

Rilevato che la Regione Liguria è intervenuta nel 2009 con un intervento finanziario di 30.000 euro;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere tempestive iniziative nei confronti della Regione Liguria al fine di acquisire sostegno finanziario al Civico Museo dell'Attore, anche per il 2011;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro 6 mesi alla competente commissione consiliare in merito a:

- coinvolgimenti di Enti o Privati al fine di avere finanziamenti utili per l'allestimento della nuova sede;
- Progetti – proposte concrete, finalizzate alla promozione del Museo a livello regionale.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che, come leggesi nelle premesse della delibera in oggetto la Sede del Civico Museo Biblioteca dell'Attore, ubicata nella Villetta Serra, è divenuta inadeguata per problematiche sia strutturali, sia di conservazione del patrimonio;
- che è stata individuata dall'Amministrazione una nuova Sede nell'ambito di un nuovo polo "multi-biblioteca" da collocarsi nel Complesso dell'ex Seminario di Chierici e che è, quindi, prossimo il trasferimento;
- che tale localizzazione appare, per quel che attiene l'archivio e la biblioteca, da un lato adeguata anche per la vicinanza con la Biblioteca Berio, ma per converso assolutamente inadeguata per la collocazione dei reperti museali che, dato il loro gran numero, non troverebbero, in quella Sede, un'adeguata valorizzazione;
- che in altra e più adeguata Sede, oltre che il materiale del Museo dell'Attore, potrebbe trovare collocazione anche materiale scenografico, costumistico, multimediale proveniente da altri Enti e Teatri del territorio Genovese;
- che tale Sede potrebbe essere reperita in una delle Ville storiche nel Ponente Cittadino, anche al fine di allargare l'offerta culturale in quella zona.

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

A valutare l'opportunità di ricercare una nuova e più adeguata Sede per ricollocare il Civico Museo Biblioteca dell'Attore, al fine di poter meglio valorizzare l'imponente patrimonio culturale di tale Istituzione.

Proponente: Basso (Gr. Misto)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 35 voti favorevoli, 1 voto contrario (Guastavino), 1 astenuto (L.N.L.: Piana); 3 presenti non votanti:(Frega, Nacini, Pasero)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 40 voti favorevoli, 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 89: approvata con 39 voti favorevoli e 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

CDXXI (98)

PROPOSTA N. 00090/2010 DEL 14/10/2010
LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DI
INTERVENTI FINALIZZATI AL
CONTENIMENTO DEL DISAGIO ABITATIVO A
SEGUITO DELLA DEFINIZIONE DI PROCEDURE
IN MATERIA DI CONTENZIOSO ABITATIVO IN
ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA IN APPLICAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE
REGIONE LIGURIA N. 10/2004.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 1. Credo che questa delibera sia indubbiamente importante perché affronta un problema reale. Abbiamo conosciuto tanti casi in cui una persona di famiglia convivente con assegnatario di una casa popolare alla morte del destinatario veniva sfrattato perché non era riuscito a perfezionare la documentazione di legge o non era al 100% in regola con i requisiti richiesti per avere una regolarizzazione della sua posizione.

In molti casi effettivamente è stato necessario allontanare persone che in realtà meritavano assolutamente di succedere nell'assegnazione e la loro espulsione rappresentava un danno per la comunità anche sotto il profilo sociale, anche perché si trattava sempre di persone in situazione di estremo bisogno.

Detto questo è però chiaro che è necessario essere molto attenti e prudenti perché questo principio espresso nella delibera, che condivido, va applicato con estrema attenzione, che non dubito gli uffici avranno, perché è fondamentale che comunque non ci siano strumentalizzazioni o non ci sia qualcuno che faccia veramente il furbo, perché in questo caso sarebbe a discapito di tante altre persone che sono in stato di bisogno e che hanno diritto".

BASSO (GRUPPO MISTO)

"Il mio ordine del giorno riprende quanto testè detto dal consigliere Bernabò Brea. Indubbiamente la delibera in oggetto va a definire delle situazioni controverse, anche se qualche dubbio ce l'ho in relazione alla procedura e al diritto degli assegnatari.

Spero che gli uffici abbiano guardato bene la giurisprudenza che si è formata nel corso di questi anni sugli istituti autonomi delle case popolari perché qualche cosa del genere ricordo ci fosse anche in allora e comunque il principio della convivenza è un principio che sicuramente vale sia per questo tipo di immobili ma, in generale, per tutti gli immobili in locazione anche

privata. I contratti, infatti, se si è conviventi al momento della morte del locatario (in questo caso dell'assegnatario) il contratto si trasferisce automaticamente. Credo che, forse, un'attenzione alla giurisprudenza che si è formata sull'istituto autonomo delle case popolari andrebbe forse puntualizzato.

Credo che però bisogna anche andare a perseguire tutti i fenomeni di illegalità presenti in moltissimi casi negli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Mi riferisco quindi ai casi di morosità e ai casi di occupazione indebita, perché questi gravi fatti sono una sperequazione nei confronti dei cittadini onesti che magari, a fronte di conclamate difficoltà, onorano comunque i loro impegni.

Si tratta, comunque, sicuramente di un danno per l'amministrazione perché si vengono a togliere delle risorse che potrebbero essere utilmente reimpiegate. Di questo, in tema di edilizia pubblica, ne abbiamo una riprova in questi giorni dalle indagini che sono state avviate dalla Guardia di Finanza, di concerto col Comune e con le altre istituzioni, per andare a colpire quel fenomeno di abusivismo in relazione alle provvidenze per asili e per le scuole perché evidentemente il sistema Isee non funziona più e troppi furbi si approfittano di questa normativa.

Questo rappresenta un danno per tutti perché vengono tolte risorse a chi effettivamente ne ha bisogno. Sono, quindi, assolutamente per una restrizione dei criteri e perché si possano avvantaggiare delle provvidenze e dei benefici coloro che ne hanno effettivamente bisogno. Lo stesso discorso evidentemente vale per l'edilizia popolare, dove abbiamo delle liste enormi di attesa di gente che ha effettivamente bisogno, mentre al contrario qualcuno sta in quelle case senza averne diritto, sia sotto il profilo patrimoniale, sia sotto il profilo dell'occupazione abusiva.

Chiedo, allora, che in una commissione l'assessore competente venga a riferire l'esatta situazione della morosità (andremo poi a distinguere fra morosità colpevole e morosità incolpevole), quanti sono gli alloggi occupati indebitamente e poi assumere tutte le iniziative per ottenere la liberazione di questi immobili, rimetterli nel circolo e darli a chi effettivamente ne ha bisogno.

Credo che questo sia un principio soprattutto di buona amministrazione e che tutti quanti noi dobbiamo nei confronti dei cittadini che meno di noi hanno. Su questo punto l'amministrazione deve essere assolutamente ferrea e inderogabile, nel senso che non si può permettere che i furbi abbiano la prevalenza sugli onesti".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 3. Saluto con piacere il fatto che, finalmente, dopo tre anni questa amministrazione e lei in particolare, affrontate in maniera concreta una delle problematiche legate alla casa.

Lo dico perché dopo tutta la "bagarre" che aveva caratterizzato la questione dell'agenzia sociale per la casa francamente avevo perso ogni speranza. Finalmente ci rendiamo conto che ci sono delle esigenze concrete che i nostri concittadini devono affrontare proprio perché, purtroppo, le richieste sono vicino a 2-3000 a fronte di una disponibilità dell'amministrazione comunale di 2-300.

Ci trasciniamo un patrimonio immobiliare inadeguato che non riusciamo a mettere a sistema, senza poter fare al suo interno interventi che possano fare sì che l'amministrazione comunale ne disponga e quindi finalmente dia risposte più efficaci. Abbiamo un sistema di assegnazione di bandi farraginoso che di anno in anno si ripete annullando le graduatorie precedenti con dei deficit di comunicazione, con le persone che sono sempre più disorientate e sempre più disperate perché la richiesta di una casa oggi diventa un qualcosa di pesante e gravoso.

Circa la delibera non ho presentato un emendamento, che sarebbe tecnico, ma il dispositivo è scritto male perché non si può scrivere di "definire le seguenti linee guida e poi non far seguire nessun tipo di linee guida. Le linee guida sono quelle contenute nella delibera, per cui assessore l'inviterei a modificare il dispositivo dicendo "a definire le linee guida citate nelle premesse".

Comunque mi pare di cogliere questa volontà del Comune e della Regione di affrontare il problema e di affrontare quella che è la legge organica regionale dalla quale discendono tutte le difficoltà applicative anche sui casi presi in considerazione da questa deliberazione. Mi auguro che anche ARTE prenda parte a questo tavolo e che si trovi forse un modo univoco per gestire i bandi di assegnazione, sia del Comune che di ARTE.

Venendo all'ordine del giorno, credo si debba riconoscere che l'impostazione normativa che oggi ha caratterizzato questo tipo di assegnazione di alloggi è comunque sperequata ed è sbilanciata verso persone che hanno determinati requisiti che non sono quelli che molto spesso i nostri concittadini italiani si trovano ad avere.

I criteri per l'assegnazione di punteggio guardano ai componenti del nucleo familiare, all'ISEE, alla situazione del reddito e all'attuale residenza e non è prevista da nessuna parte la possibilità per un italiano di avere il riconoscimento di un punteggio in più rispetto a un cittadino straniero. Questo ha fatto sì che a nessun italiano sia data la possibilità di accedere a un posto in graduatoria perché molto spesso i nostri concittadini sono singles, magari vedovi, non hanno congiunti, non hanno la suocera, la zia, due mogli e cinque figli nel nucleo familiare, magari non hanno l'astuzia di chiedere la residenza negli uffici comunali per poter cercare di guadagnare qualche posto in graduatoria perché conservano un minimo di dignità e serietà e si ritrovano ad essere perennemente esclusi.

Quindi credo che si sia arrivati ad una situazione nella quale non si tratta di posizioni folkloristiche o colorite della Lega Nord che magari ha certe posizioni nei confronti degli stranieri, ma credo che davvero sia un'esigenza avvertita dai nostri concittadini. Credo che coloro che hanno contribuito alla realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso tutte le tasse che hanno pagato per decenni, essendo cittadini italiani, vada riconosciuto un qualche cosa di più, anche solo un punto in più rispetto ad altri per far sì che anche a loro ogni tanto capiti di poter usufruire di uno di questi alloggi. Mi auguro che lei, assessore, si voglia fare portavoce in Regione di questa istanza e che l'Amministrazione Comunale si spenda affinché la Regione Liguria introduca questo principio negli articoli che prevedono l'assegnazione di punteggi".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Il mio ordine del giorno riguarda una situazione che si è già verificata a Genova per quanto riguarda il Centro storico e che è stata anche discussa in una recente commissione. Alcuni cittadini hanno segnalato la presenza di alloggi ERP o del patrimonio disponibile del Comune affidati a persone che non hanno comportamenti etici e morali e che sono già state oggetto di attenzione da parte dell'autorità giudiziaria oltre ad essere conniventi con la criminalità organizzata del Centro storico e di altri quartieri.

Noi abbiamo un regolamento che già prevede determinate clausole per chi ha avuto delle condanne penali o commette delle azioni asociali. Però di fatto abbiamo assistito al fatto che sono stati assegnati degli appartamenti che poi sono state riconosciute come mafiose.

Per evitare questo probabilmente il regolamento non è sufficiente e forse le azioni che sono state fatte non sono abbastanza incisive per poter eseguire un'opera corretta. Il mio ordine del giorno chiede un impegno all'assessore affinché si discuta in un'apposita commissione, entro tre mesi, del regolamento attuale e ci sia data spiegazione in merito alle azioni attivate sia nei procedimenti di decadenza, sia per censire chi sono gli inquilini degli alloggi ERP e del patrimonio disponibile al fine di avere un censimento corretto per poter fare un'assegnazione adeguata a chi realmente ne ha bisogno.

Quindi la mia richiesta è volta a cercare di rendere il regolamento più adeguato e corretto nei confronti persone che hanno veramente bisogno”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Personalmente ho apprezzato la proposta dell'assessore, nel senso che credo rientri in una drammatica situazione per quanto riguarda il disagio abitativo nella nostra città e penso ai ceti più deboli. D'altra parte, i dati che ci

ha fornito l'assessore (oltre 3000 domande giacenti) sono la dimostrazioni di in quali enormi difficoltà si trovino molti cittadini e famiglie genovesi.

Ovviamente questi dati sono destinati a crescere nel prossimo futuro, quindi individuare delle soluzioni tese ad affrontare più concretamente questi problemi non può essere che apprezzabile. D'altra parte la proposta che ci viene oggi presentata è stata oggetto di un'ampia discussione in sede di commissione consiliare. I 59 casi che vengono richiamati nella relazione e gli esempi che vengono portati su cittadini che occupano degli alloggi ma che in base ai regolamenti attuali non ne avrebbero titolo, ma che credo siano comunque meritevoli di approfondimento e di soluzione in senso positivo, ci inducono a chiedere innanzitutto che venga modificata la legge regionale del 1994, una legge datata che ha la necessità di essere rivisitata. Così come convengo sul fatto che anche il nostro regolamento per l'assegnazione degli alloggi debba essere rivisitato, aggiornato.

Per quanto riguarda la pratica odierna, considerato che le proposte che ci vengono formulate poi dovranno essere inviate alla Regione che dovrà in merito legiferare, con questo emendamento noi proponiamo di aggiungere al punto 3 del dispositivo di Giunta un capoverso che impegna la Giunta a riferire l'esito che questo provvedimento avrà e al tempo stesso, anche se non è citato nell'emendamento, un impegno che anche oggi è stato richiesto da più parti di por mano ad una revisione del nostro regolamento.

Credo che questo emendamento sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale per capire quale esito avranno le proposte della Giunta, se approvate dal Consiglio Comunale, da parte del legislatore regionale".

FEDERICO (P.D.)

"In relazione all'ordine del giorno n. 3 del collega Piana, io vorrei chiedergli di ritirarlo o, in subordine, chiedere alla Giunta di non ammetterlo perché è contrario all'articolo 3 della Costituzione. Non fa altro che chiedere di discriminare i cittadini non italiani per l'accesso alla residenza comunale".

PIANA (L.N.L.)

"Si tratta di una considerazione di tipo politico e dovrete smetterla di trincerarvi dietro alla Costituzione per cominciare a fare davvero gli interpreti della Costituzione e degli interessi dei cittadini italiani. Io sono veramente allibito dal fatto che continuate a fare demagogia su questi temi e non vi rendiate conto dei problemi reali che quotidianamente dobbiamo affrontare. Troviamo una formula adeguata, corretta, che vi lavi la coscienza, ma diamo delle risposte ai nostri concittadini su problemi che sono sentiti e coerenti".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“L'ordine del giorno dice: “sostenere l’inserimento tra i criteri di assegnazione e subentro di un punteggio da attribuire ai cittadini italiani”, quindi in sostanza propone un criterio di differenziazione e di agevolazione. Ritengo che possa essere posto in votazione in quanto non chiede di approvare un criterio sul quale potrebbero esserci dei dubbi di costituzionalità, ma si limita a formulare una proposta sulla quale poi il legislatore regionale potrà fare le più opportune valutazioni e ritenere se accogliere o meno un criterio di valutazione di questo genere”.

FREGA (P.D.)

“Al di là della giusta interpretazione della segreteria, noi ribadiamo l’incostituzionalità di questo ordine del giorno, quindi noi non parteciperemo al voto”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Purtroppo l'ordine del giorno del collega Piana non può non costringerci ad intervenire, però ricordiamoci bene da che parte stiamo. Lo dico perché stimo il collega Piana, però non è che possiamo parlare di certi argomenti senza tener conto delle responsabilità nazionali, del Governo che esiste. Non è che i soldi ci siano o che la Regione possa finanziare case nuove; io credo che la proposta dell’assessore Pastorino sia una proposta ragionevole per quanto attiene alla regolamentazione e la verifica degli abusi, credo sia giusto e fondamentale verificare, però stiamo bene attenti perché sulla politica della casa non abbiamo fatto niente, sia questo Governo che quelli precedenti, ma ognuno deve avere la propria responsabilità, non si può pensare di accusare questa amministrazione sapendo che abbiamo tutta una serie di ritardi clamorosi su questo argomento e facendo finta di niente.

È giusto, quindi, che ognuno faccia le proprie dichiarazioni, però tenendo ben conto che anche il Governo potrebbe fare la sua parte. Mi risulta, per esempio, che l’assessore Pastorino abbia potuto aggiustare una serie di alloggi comunali grazie ad una legge che abbiamo approvato noi a suo tempo, la famosa legge Di Pietro, che impegnava dieci milioni di cui quota parte devoluti alle regioni e quella cosa lì è stata un toccasana. Fate altrettanto voi e può darsi che riusciamo a fare qualcosa di meglio”.

COSTA (P.D.L.)

“Cominciamo a fare noi, poi quando avremo fatto quello che dovevamo e potevamo fare noi potremo criticare gli altri.

Io ho chiesto la parola sull'ordine del giorno del collega Piana che io leggo non come un'esclusione, ma come uno dei tanti criteri di punteggio per l'assegnazione. Poi ogni forza politica si assumerà le sue responsabilità verso i cittadini, però questa non è una discriminazione, è uno dei tanti criteri che concorrono a fare un punteggio”.

ASSESSORE PASTORINO

“Sull'ordine del giorno del consigliere Bernabò Brea il parere della Giunta è favorevole. Lei chiede una maggiore attenzione per quanto riguarda anche le cosiddette forme di allargamento familiare. È per forza così, è evidente che entriamo in un ambito dove la competenza legislativa non è di quest'aula, è della Regione, ma il parere di questo assessorato è esattamente che mentre andiamo ad agevolare le possibilità di volturazione, dovremmo essere più prescrittivi invece nelle modalità di allargamento del nucleo riducendolo soltanto alle situazioni di reale disagio abitativo.

Oggi esisteva esattamente il contrario perché comunque sia si poteva allargare la famiglia quanto si voleva anche perché quando l'assegnatario non c'era più tutti quanti dovevano andarsene. È chiaro che la cosa va assolutamente ribaltata. Noi dobbiamo garantire la prosecuzione abitativa del nucleo familiare e/o di persone che sono entrate successivamente, soprattutto persone anziane, ma dovranno essere più validi i motivi iniziali che concedono l'integrazione del nucleo. Quindi ritengo assolutamente condivisibile l'ordine del giorno del consigliere Bernabò Brea.

Ugualmente ritengo condivisibile anche l'ordine del giorno presentato dall'avvocato Basso. Posso sinceramente non essere d'accordo sulla prosa, ma in qualche modo il tema che lei pone, quello della morosità, è un tema che è all'attenzione di questa Civica Amministrazione in tutti i sensi. Cioè c'è un'attenzione, che è stata quella che ha favorito, da parte dell'assemblea regionale, l'introduzione di una normativa che interrompesse provvisoriamente le procedure di decadenza per le morosità. Non c'è da aspettare altro tempo, c'è stato un iter particolarmente profondo da parte delle commissioni provinciali istruite dalla Regione, con partecipazione dei Comuni e degli enti gestori, per andare a verificare quale fosse la morosità involontaria e quale quella colpevole. Ora siamo al dunque e questo è l'impegno che assumo adesso in maniera politica, ma che tradurrò in un atto formale da qui a pochissimo tempo. L'Amministrazione, d'intesa con la Regione e l'ente gestore, ritiene obbligatorio salvare il diritto all'alloggio per quelle famiglie che sono risultate incapienti e

per le quali quindi il mancato pagamento è dovuto ad una situazione di improvviso impoverimento del nucleo, mentre ritiene di dover esercitare la giusta severità nei confronti di chi ha inteso quel provvedimento come un “liberi tutti”, come una possibilità che in qualche maniera si potesse godere di quella prestazione sociale senza nessun tipo di riscontro economico, già peraltro particolarmente moderato.

Ringrazio la consigliera Federico, ma non ne dubiti, il parere della Giunta sull'ordine del giorno del consigliere Piana non poteva che essere negativo e non poteva che esserlo per più ragioni. Intanto partiamo da una circostanza: ho l'impressione che forse ci sia una scarsa informazione da parte del consigliere Piana nel non sapere che oggi le modalità di valutazione dei richiedenti alloggi di edilizia residenziale pubblica tengono già conto di un dato che non è il diritto di sangue, ma è quello di suolo. Ad esempio noi prevediamo che chi ha la residenza da cinque anni nel territorio ha un punteggio aggiuntivo di 50 punti e chi ha una residenza di due anni ha un punteggio aggiuntivo di 30 punti perché quello che prevediamo con la legge sulle assegnazioni di edilizia residenziale pubblica è che ci debba essere una tutela della popolazione residente anche per evitare quei fenomeni che accadono nelle grandi aree metropolitane di spostamento verso le aree suburbane della provincia.

Noi riteniamo che vada tutelata la nostra popolazione residente e quando parlo di popolazione residente – se ne faccia una ragione, consigliere Piana – parlo di tutta la popolazione residente – e che questa vada sostenuta nel diritto alla casa. Ho l'impressione che lei dia i numeri, nel senso letterale, perché evidentemente non sa qual è l'incidenza delle assegnazioni per quanto riguarda i cittadini non italiani nel Comune di Genova. Glielo dico io : è il 17%, a fronte di una richiesta del 22%, addirittura sotto alla percentuale dei richiedenti. Quindi non si continui a raccontare la frottola che quello dell'edilizia residenziale pubblica è un problema di cittadini stranieri. Il problema dell'edilizia residenziale pubblica è un problema di scarsità di alloggi e di risorse. ... interruzione ... quando mi sostituirà spiegherà al suo collega assessore di Bergamo che l'agenzia sociale è una sciocchezza. Le segnalo che l'assessore di Bergamo, del suo stesso partito, è stato promotore dell'agenzia sociale del Comune di Bergamo, forse lei non sapeva neppure questo.

Sull'ordine del giorno n. 4, della consigliera Cappello, la Giunta dà parere favorevole, anche se attualmente, come la consigliera sa e richiama nelle premesse, l'articolo 16 della legge 10/2004 ha già degli elementi di disciplina relativamente alle condotte di colpevolezza, di asocialità e di illegalità della conduzione del bene assegnato. Interpreto la richiesta della consigliera come una necessità di dare un riscontro da parte della Civica Amministrazione dell'esistenza o meno nel nostro territorio di atti di questo tipo, se a questo hanno avuto seguito procedimenti di decadenza come la legge impone e anche come noi pensiamo che si possano ostacolare usi impropri e illegali del

patrimonio abitativo. Ritengo che questa sia una discussione che dovremo andare a fare in quest'aula e suggerirei (in questo senso vado anche in direzione dell'emendamento del consigliere Grillo sul quale c'è il parere favorevole) di farlo in una commissione dove si prenda in esame il regolamento sulla gestione del patrimonio abitativo di proprietà comunale, un regolamento che noi dovremo senz'altro discutere a breve, anche perché nell'ambito degli interventi previsti dall'accordo di programma con il risanamento di 50 – 60 alloggi, ci sarà anche il problema di decidere la destinazione e le modalità di assegnazione e io credo che quello potrà essere anche un momento in cui andremo a fare un monitoraggio di eventuali utilizzi impropri e di come poterli maggiormente tutelare”.

BIGGI (P.D.)

“Io volevo intervenire perché questa delibera è veramente importante in quanto ancora una volta tocca il problema del disagio abitativo che abbiamo discusso tante volte in quest'aula. È un argomento su cui la Giunta, ma anche noi come Consiglio, abbiamo iniziato un dibattito forte e importante. Sono stati investiti 35 milioni per mettere a disposizione 490 nuovi appartamenti. È stata avviata l'agenzia sociale della casa, questo anche per venire incontro all'aumento degli affitti che nella nostra città è stato del 75 – 80%.

Ma soprattutto vorrei ricordare che il Comune è intervenuto fortemente per far fronte a un problema sociale gravissimo che è quello della morosità incolpevole. Vorrei ricordare che il Governo ha tagliato il fondo per gli affitti mandando sul lastrico quelle 4.200 persone che erano seguite dal Comune e quindi ancora una volta il Governo è andato a colpire la fasce più deboli della società.

Il taglio del fondo per gli affitti è particolarmente grave se si tiene conto che il Governo Prodi, per esempio, nel 2007 aveva stanziato 500 milioni di euro proprio per il fondo degli affitti, mentre attualmente noi disponiamo soltanto di 33 milioni di euro a livello nazionale. Questo è un problema gravissimo.

La delibera in discussione interviene su particolari situazioni che rientrano nella legge 10/2004 che stabilisce le norme per l'assegnazione degli alloggi e individua i requisiti per il subentro. Sappiamo che tali requisiti prevedono che possano subentrare soltanto le persone che facevano parte del nucleo familiare al momento dell'assegnazione dell'alloggio. Con questa delibera si cerca di andare incontro a delle situazioni di effettivo grave disagio, quindi la delibera sospende semplicemente, fino al 30 aprile 2011, in attesa di analisi più approfondite, le procedure di rilascio per l'occupazione senza titolo a seguito di mancata voltura dell'atto di locazione per circa 60 famiglie.

Si tratta di casi particolari, ad esempio di figli di assegnatari deceduti che non erano presenti al momento della stipula del contratto, oppure di fratelli

o nipoti soli. Noi abbiamo sempre sostenuto con forza, consigliere Piana, la trasparenza e il rispetto delle regole, proprio per evitare che ne approfittino i più furbi che siamo d'accordo vadano perseguiti. Però è anche urgente andare incontro a situazioni di disagio veramente grave perché riteniamo che la parità di trattamento debba essere non solo formale ma anche sostanziale, proprio perché ci sono nuclei che sopravvivono ai margini e che vorremmo non fossero precipitati nella situazione di povertà estrema.

Noi sosteniamo con forza questa delibera perché tiene conto delle situazioni concrete delle persone, quindi le regole e le leggi riteniamo debbano rispondere ai bisogni, salvaguardando chiaramente tutto il tema della trasparenza. Certo, il problema della casa è un problema grave su cui vorremmo il consenso anche della minoranza perché i problemi si affrontano insieme, senza polemiche strumentali, ma cercando di andare proprio nella concretezza dei bisogni dei nostri cittadini”.

FREGA (P.D.)

“Sarò brevissimo per compensare la consigliera Biggi che è stata un po' lunga ma ha illustrato bene la nostra posizione sulla delibera.

Volevo tornare sull'ordine del giorno del collega Piana, non tanto per spirito di polemica, anzi rinnovo la stima verso il collega che non è mai mancata e lo dico sinceramente. Però francamente ci troviamo di fronte a un ordine del giorno che al di là di quello che dice il consigliere Costa, non è un criterio in più, è un criterio che inquina complessivamente un meccanismo, quindi nei fatti pone discriminazione rispetto a cittadini non residenti.

Quindi, nell'apprezzare molto la risposta dell'assessore Pastorino che a questo punto mette in gioco un concetto che è quello della residenza, che condividiamo, ribadiamo la nostra posizione che non è neanche di contrarietà, ma di non ammissibilità e vista l'esigenza di assicurare che non ci sia una deriva razzista e che questa cosa possa passare, noi siamo costretti a votare e a votare naturalmente contro appoggiando molto la risposta dell'assessore Pastorino”.

PIANA (L.N.L.)

“Intanto vorrei dare una risposta al collega Guastavino. Io non ho lanciato in questa occasione nessun tipo di accusa e sono sicuro che ci sono delle responsabilità da ricercare in tutti gli schieramenti politici e che il problema dell'edilizia residenziale pubblica non si risolve introducendo questo tipo di criterio, che non è una discriminante perché quando si vanno a fare delle graduatorie qualsiasi criterio può essere considerato tale. Io non penso che ci

debba scandalizzare il fare un ragionamento sull'opportunità di introdurre anche un diritto di stato, oltre a quello di suolo.

Assessore Pastorino, io i numeri li do, ma li do rispondendo anche a quelli che dà lei perché se lei mi dice che a fronte del 22% di richieste sul complessivo fatte dagli stranieri il 17 % viene accolto, mi viene da chiedermi qual è la percentuale dei genovesi che invece vede rispondere positivamente alle richieste che vengono avanzate. Sarebbe bene che mettessimo tutti da parte, cara collega Biggi, un certo tipo di atteggiamento e che ci rendessimo conto che oggettivamente questi sono problemi sentiti.

Voi volete continuare a dire che non è così, che questo non è un problema, che è una deriva razzista. Andate pure avanti, i cittadini genovesi sapranno comportarsi di conseguenza”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Intervengo per esprimere voto favorevole alla delibera e agli ordini del giorno nn. 1 e 2, con una particolare sensibilizzazione per quello che riguarda i cosiddetti abusi perché non tutti i cittadini che occupano case lo fanno per il gusto di farlo o per prepotenza, ci sono dei casi, come ha dimostrato una recente sentenza, in cui la disperazione induce a dei gesti che sono sicuramente non legali, ma che possono essere prevenuti con un ottimo funzionamento del settore delle assistenti sociali. La legge regionale prevede, per esempio, l'applicazione dell'articolo 9 a persone che sono completamente prive di alloggio e che hanno una situazione familiare particolare, vedi mogli di carcerati, come è successo di recente, con due figli a carico che spinte dalla disperazione hanno occupato un alloggio da cui sono state giustamente allontanate. Però se fosse stata applicata la regola con una maggiore sensibilità da parte degli assistenti sociali, tutto questo non si sarebbe verificato.

Ugualmente voteremo a favore dell'ordine del giorno della consigliera Capello anche se tratta una materia veramente difficile perché approfondire questo tipo di argomenti ed impedire che vengano assegnate case popolari a pregiudicati o persone che non hanno diritto credo che sia molto difficile come valutazione e come impostazione della pratica. Anche su questo si dovrà discutere in commissione.

Piana, quello che dici può avere un significato. Indubbiamente uno straniero più povero di un italiano lo trovi più facilmente, però credo che possano essere espressi dei punteggi in una maniera meno brutale di come è impostato il tuo ordine del giorno, per cui da questo punto di vista noi voteremo contro”.

CENTANARO (P.D.L.)

“In prima istanza voglio portare una nota magari polemica, ma qui ogni momento si parla dei tagli del Governo che sono una cosa sicuramente odiosa perché è molto meglio amministrare con le tasche piene, poter soddisfare tutte le esigenze e tutte le richieste. I tagli sono odiosi per la cultura, per la casa, per il lavoro, per tutto. Io credo che o ci sono delle razionalizzazioni possibili, a parità di gettito, oppure bisogna aumentare il gettito. Tanto vale togliersi la maschera e dire che se si tornerà al Governo nazionale da parte della sinistra ci sarà un aumento della pressione tributaria, è una politica assolutamente legittima, però almeno chiariamoci perché se il denaro non c'è io credo che la politica dei tagli sia purtroppo necessaria e che non sia sicuramente di qualche risultato immediato per chi purtroppo si deve cimentare con queste difficoltà.

D'altra parte, venendo un po' più nello specifico, l'ampliamento degli aventi diritto è una cosa che sicuramente ci trova d'accordo, è un problema sentito da tutti e quindi il fatto che si possa garantire continuità al nucleo familiare rispetto ai diritti di abitazione ci sembra una cosa sostenibile.

Non siamo invece per niente entusiasti riguardo alla politica di repressione degli abusi e del recupero della morosità dove vediamo che non c'è stata un'azione particolarmente incisiva e proprio per questa ambivalenza di giudizio non possiamo che astenerci sulla pratica.

Una piccola considerazione anche riguardo all'agenzia della casa. Noi preferiremmo sicuramente che l'intervento pubblico, in un ambito dove riteniamo che l'incontro di domanda e offerta possa essere incentivato e agevolato con altri strumenti mentre l'intervento pubblico dovrebbe essere di natura diversa, stante che i comuni hanno in mano anche una leva fiscale molto efficace, volendo, per recuperare al mercato quella parte di alloggi che oggi per ragioni che attengono alla eccessiva fiscalità sulla casa e alla difficoltà nel legittimo diritto di rientrare in possesso dell'abitazione da parte di persone che l'hanno sudata, non vengono messi sul mercato. Stante queste difficoltà e stante il fatto che non c'è un'agevolazione fiscale particolarmente rilevante i proprietari preferiscono a volte tenere la casa sfitta con tutto quello che comporta a livello di mercato questa strategia dei privati.

Quindi abbiamo valutato tutti gli aspetti relativi alla pratica e fermo restando che condividiamo pienamente quella che è l'attenzione che si deve dare a questo problema, ci asteniamo”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo solo sugli ordini del giorno 3 e 4 per lasciare spazio ad eventuali colleghi che volessero intervenire. Sono assolutamente d'accordo con l'ordine del giorno n. 3 presentato dal collega Piana. In effetti troppo spesso

vediamo i cittadini italiani discriminati e penalizzati per la concorrenza che gli extracomunitari o anche certi comunitari fanno. Magari è gente che vive di accattonaggio o di furto, però si presenta in condizioni tali da essere preferita ai cittadini italiani che pure si trovano magari in situazioni pesantissime e gravissime. Quindi sottoscrivo con convinzione questo ordine del giorno che non può essere accusato di razzismo, fa riferimento a uno status, quello di cittadino. Non è un problema razziale, il cittadino italiano può essere anche di origine somala o curda o giapponese, quindi l'accusa di razzismo non esiste, si tratta solo di tutelare le fasce più deboli dei cittadini genovesi in un momento in cui il bisogno è tantissimo”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Vorrei soffermarmi solo sull'ordine del giorno n. 3. Consigliere Piana, considerati i suoi buoni propositi e considerato che parliamo di una legge regionale e delle norme che dovrebbe fare il Comune di Genova, invece di mettere “cittadini italiani”, considerato che stiamo andando verso il federalismo, potrebbe mettere “cittadini liguri”. Credo che così non ci sia discriminazione di nessuno perché chiunque entra nel territorio diventa un cittadino ligure. Vorrei anche capire, in base alla sua forza politica, come distinguere chi sono gli italiani, se sono solo quelli padani, se i meridionali non sono italiani.

Il mio vuole essere un suggerimento costruttivo ... interruzione ... guardi, se lei ci mette “cittadini liguri” io glielo firmo”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamento.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che in materia di ampliamenti e subentri normati all'art. 12 del L.R. Liguria n. 10/2004 è consentito, a determinate condizioni, l'ampliamento permanente del nucleo familiare dell'assegnatario nei confronti di soggetti rientranti nella definizione di famiglia;

DATO ATTO

Che in molti casi pratici la mancanza di sufficienti elementi formali espongono i cittadini in gravi condizioni di debolezza personale e/o sociale allo sfratto;

RILEVATO

Che la delibera in oggetto ha il merito di evidenziare la negatività di queste particolari situazioni, indicando al contempo le più opportune correzioni;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Una volta concretizzatesi le linee guida di cui in delibera, a disporre i più accurati controlli affinché la giusta soluzione di un problema reale non lasci spazio ad abusi”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che il fenomeno della morosità e della occupazione abusiva di alloggi di edilizia residenziale pubblica ha assunto, soprattutto negli ultimi tempi, dimensioni di notevoli proporzioni, anche a fronte di situazioni di non particolare disagio;

-Che tali preoccupanti fenomeni contrastano con i principi della buona amministrazione e della legalità non consentendo un’adeguata redditività degli immobili, tale da consentire di mantenere il patrimonio immobiliare pubblico in condizioni di buona efficienza e la possibilità di reinvestire i relativi introiti nella ristrutturazione di altri immobili da destinare al mercato immobiliare per nuclei familiari in difficoltà, creando così di fatto una forte e ingiustificata sperequazione con gli inquilini onesti che, pure in situazione di difficoltà, assolvono al loro dovere; .

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita Commissione circa i numeri e le fattispecie delle morosità e delle occupazioni abusive ed adottare, comunque, tutti i provvedimenti necessari e idonei a porre fine a tali deprecabili fenomeni”.

Proponente: Basso (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Vista la proposta n. 90 del 14/10/2010,

il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a sostenere l’inserimento tra i criteri di assegnazione, ampliamento e subentro, un punteggio da attribuire ai cittadini italiani”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che la Legge regionale 10/04, all’articolo3, comma 4 scrive:

“I Comuni disciplinano con appositi regolamenti, sulla base delle disposizioni della presente legge e degli indirizzi regionali, le procedure di assegnazione e di gestione, ivi compresi gli atti convenzionali di locazione, del patrimonio pubblico.”

Se ne deduce che il Comune può inserire alcuni elementi integrativi utili per l’assegnazione equa dell’ERP

CONSIDERATO CHE:

- in mancanza di uno specifico riferimento nella legge regionale, possono crearsi alcune situazioni di difficile gestione, in merito a individui che avendo i requisiti ufficiali, usufruiscono dell’edilizia residenziale pubblica e degli alloggi del patrimonio disponibile, ma che sono conosciuti verosimilmente come vicini o appartenenti a organizzazioni criminali, nonché recidivi in atti illegali.

- a tutt’oggi, in mancanza di uno specifico riferimento, il Comune di Genova può assegnare alloggi ERP, e/o patrimonio disponibile, a persona che, pur avendo requisiti ufficiali, non possiedono requisiti etici e morali, in quanto già oggetto di attenzione dell’Autorità giudiziaria e segnalati più volte dalla cittadinanza come persone non rispettose della legalità.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita commissione consiliare, entro 3 mesi, circa l'attuale regolamento, la sua applicazione, iniziative di conoscenza degli occupanti il patrimonio disponibile e ERP del Comune contro cui siano attivati procedimenti di decadenza e azioni volte ad individuare le persone che non abbiano requisiti etici e morali, in quanto già oggetto di attenzione dell'Autorità giudiziaria e segnalati più volte dalla cittadinanza come persone non rispettose della legalità, onde evitare di assegnargli appartamenti ERP e del patrimonio disponibile”.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere un capoverso nel dispositivo di Giunta: “informare il Consiglio Comunale in merito al contenuto delle modifiche eventualmente apportate alla Legge Regionale”.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2 e 4: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 4 voti favorevoli, 23 contrari (Cappello; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.), 5 astenuti (Basso; Murolo; P.D.L.: Centanaro, Grillo G.; U.D.C.: Bruni) e 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 33 voti favorevoli, 3 astenuti (Delpino; Murolo; LNL: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta della Giunta: approvata con 26 voti favorevoli, 1 contrario (L.N.L.) e 11 astenuti (Bruni; Murolo; PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Garbarino, Grillo G., Ottonello, Viazzi).

CDXXII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00092/2010 DEL 28/10/2010
VARIANTI ED AGGIORNAMENTI AL VIGENTE
P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DELLA
LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M. E I.,
CONCERNENTI AREE ED IMMOBILI DI
PROPRIETA' RFI NON NECESSARIE
ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO.

CDXXIII (100)

PROPOSTA N. 00093/2010 DEL 28/10/2010
AGGIORNAMENTO PERIODICO, AI SENSI
DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA
REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36, DEL
PIANO URBANISTICO COMUNALE,
FINALIZZATO ALLA MODIFICA DELLA
DESTINAZIONE URBANISTICA DI IMMOBILI DI
PROPRIETA' COMUNALE E CONTESTUALE
AGGIORNAMENTO DEL BILANCIO DEI
SERVIZI, IN OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA
DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 340 DEL 30
DICEMBRE 2009.

LECCE (P.D.)

“E’ un ordine del giorno abbastanza complesso ma nella sintesi molto chiaro, fa presente la condivisione della delibera nei fatti perché si attua una sentenza della Corte Costituzionale, ma volevo ribadire in questa sede, in questa nostra riunione di Consiglio, quanto ha sostenuto negli anni non solo il sottoscritto ma anche il nuovo Municipio Medio Ponente sull’utilizzo di questo bene immobile che è abbastanza corposo.

Abbiamo a suo tempo votato favorevolmente la vendita di quest’immobile, ma ci premeva ribadire che le esigenze del nostro territorio, parlo del Medio Ponente, in particolare di Cornigliano, è molto variegato nel senso che parliamo di un’immobile che è sito in un contesto dove ci sono problemi di viabilità, problemi legati anche alla forte concentrazione di persone.

Se l’intervento deve essere fatto e la trasformazione di questo immobile viene, così come scritto nella delibera confermata, quella di un cambio di destinazione d’uso da servizi a residenza io credo che sia una proposta condivisa, non solo perché ci risolve un po’ di problemi, ma perché diamo risposte finalmente a quella gente che abita per esempio in Corso Perrone.

Sono i cittadini di quattro palazzi che nel momento in cui verranno abbattuti per un utilizzo maggiore dell'area ex Colisa, oppure dell'insediamento dei cantieri della gronda, avremo qualche problema nella collocazione.

Sono anni che si promette a questi cittadini che abitano in Corso Perrone una loro sistemazione. Recentemente la Sindaco ha scritto una lettera, dando la disponibilità, apprendo con piacere questa disponibilità a trovare una soluzione nel più breve tempo possibile, ma ho ritenuto opportuno e giusto condividere l'ordine del giorno, il parere dato venti giorni fa' dal Municipio VI Medio Ponente in Consiglio dove c'era tutta una serie pareri e motivavano il loro parere favorevole a delle condizioni.

Io penso che le condizioni poste siano condivisibili, tanto è vero che qualcuna l'ho riproposta brevemente per far capire il senso di un'esigenza e di un immobile così importante per quella zona. Che la sua valorizzazione, la sua trasformazione debba servire a risolvere dei problemi legati al territorio.

In questo caso l'obiettivo primario è di creare le condizioni di un utilizzo di quegli immobili dando risposte prima di tutto a quelle persone che abitano in Corso Perrone, nei quattro palazzi che avranno così una collocazione dignitosa per il resto l'allargamento della strada le nuove possibilità di collegamento viarie sia pur comprese e previste nel piano Regolatore.

Io credo che nel parere dato dal Municipio VI Medio Ponente, sia una giusta precisazione di quelli che sono i bisogni rispetto alla condizione dell'immobile e come si suol dire, prima si interviene e meglio è perché c'è la condizione, per esempio del giardino, del parco intorno a questo immobile, il mantenimento lascia un po' a desiderare e per evitare anche ulteriori pericoli su questo immobile bisogna anche accelerare non solo la vendita ma eventuali accordi con altri Enti che possano portare ad una soluzione definitiva del problema.

Lo spirito, se l'Amministrazione è d'accordo, è quello di verificare, come ho scritto nell'ordine del giorno, perché di solito si impegna in un modo categorico non è mai bene, però che ci sia disponibilità a risolvere i problemi in questo caso da anni, che si promette oggi credo che ci sia la possibilità concreta di risolvere almeno queste problematiche sulla casa che riguarda alcuni cittadini del nostro territorio.

Mi auguro che l'ordine del giorno venga approvato, poi è ovvio che in quest'area ci sono state delle trasformazioni.

L'Istituto San Raffaele, c'erano cinquecento persone ricoverate negli anni, oggi c'è un'intera ala che è vuota, con una residenza sanitaria molto bella, pulita, con settanta posti, c'è un centro diurno attualmente in funzione ma nell'ottica di un ulteriore servizio da dare a queste popolazioni anziane, se le altre scelte sono di sistemare il centro diurno in un'altra sede qui si può discutere ma la filosofia dell'ordine del giorno è quella di accettare che la trasformazione di questi immobili sia volta a soddisfare le esigenze del territorio

da lunghi anni disattese. Parlo appunto dei quattro palazzi di Corso Perrone, è una cosa che mi riguarda personalmente.”

ASSESSORE PASTORINO

“Noi diamo un parere positivo apprezzando molto comunque il modo in cui l’impegnativa viene posta anche dallo stesso consigliere Lecce.

Lì si tratta in qualche maniera di garantire la prosecuzione del servizio e di studiarne una ricollocazione possibile, non compromettendo il senso della delibera odierna, e al tempo stesso senza sottrarre un servizio che invece è importante.

Quindi lo accogliamo come un impegno su cui l’Amministrazione dovrà lavorare per cercare un consono e opportuno trasferimento di questa funzione.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

la proposta in oggetto non muta nella sostanza la modifica della destinazione d’uso dei tre cespiti (Ospedale San Raffaele, ex Facoltà economia e commercio via Bertani, edificio scolastico viale Bernabò Brea) ad oggetto della delibera, ma che recepisce le modifiche della sentenza della Corte Costituzionale 340/2009

Tenuto conto che

è condivisibile il parere favorevole espresso dal Municipio VI Medio Ponente nella seduta del 4 Novembre 2010

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la possibilità di inserire nel disegno progettuale del nuovo utilizzo degli edifici e delle aree verdi dell’ex Ospedale San Raffaele, le condizioni elencate nella delibera di Municipio stessa, caratterizzanti il futuro utilizzo dei volumi ristrutturati, con particolare riguardo alla collocazione del Centro Diurno per anziani del San Raffaele e della eventuale necessità abitativa degli abitanti dei 4 palazzi di Corso Perrone.

Proponenti:Lecce, Cortesi (PD)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Gagliardi).

Esito della votazione della Proposta n. 93/2010; approvata con 26 voti favorevoli, 3 n. 3 astenuti ((Bernabò Brea, Cappello; PRC: Bruno).

CDXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
 DELPINO PER RICHIESTA SOSPENSIONE
 SEDUTA

DELPINO (S.E.L.)

“So che l'ora è un po' tarda ma chiederei se possibile qualche minuto di sospensione, se me lo concede farebbe una cortesia al Gruppo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Va bene dieci minuti di sospensione, poi riprenderemo con le pratiche al punto 7 e 8 dell'ordine del giorno.”

“Dalle ore 18,02 alle ore 18,24 il Presidente sospende la seduta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riprendiamo dopo la sosta e andiamo al punto 7 dell'ordine del giorno, passo la parola ad consigliere Grillo per l'illustrazione dell'ordine del giorno.”

CDXXV (101) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI
 SENSI DELL'ART.42, CO.4, T.U. D.LGS.
 N.267/18.8.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA
 COMUNALE N. 388 DEL 4.11.2010 AD OGGETTO
 " XII NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
 PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010/2012"

GRILLO G. (P.D.L.)

“La premessa dell'ordine del giorno, come tutti i documenti che io presento riprende ciò che nella relazione della Giunta è specificato, e quindi, con il provvedimento al nostro esame, viene richiamata la deliberazione di

Giunta del 29 ottobre 2010, nel corso della quale la Giunta ha quantificato una prima stima dei danni alluvionali accaduti nella nostra città e di cui in modo molto concreto si è discusso in apertura di seduta con l'ordine del giorno approvato.

Viene poi richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che nomina il Presidente della Regione Liguria Commissario Straordinario e viene ovviamente citato lo stanziamento dei dieci milioni di euro del Governo, da ripartirsi ovviamente, qui non è scritto tra Genova e Varazze ed altre località.

Poi viene ancora richiamata la deliberazione di Giunta che ha preso atto di una prima quantificazione dei danni delle opere pubbliche che vengono quantificati in 12 milioni 233mila euro, questo un po' in sintesi, il fatto urgente che la Giunta ha assunto con i poteri del Consiglio Comunale.

Ovviamente la questione relativa ai danni alluvionali accaduti nella nostra città, non credo che possano ovviamente esaurirsi con l'odierna delibera. Credo che nelle prossime settimane occorrerà fare il punto su come, quando e in che misura le Istituzioni interverranno nei confronti soprattutto dei cittadini che hanno subito danni ed in modo particolare le attività commerciali.

La cifra di variazione però che oggi ci viene proposta è finalizzata a degli interventi sul territorio. Su questi interventi, in rapporto alla cifra qui indicata, con l'ordine del giorno proponiamo che poi vi sia un rendiconto di come queste somme sono state o utilizzate o programmate in termini di spesa.

Io credo Assessore che questo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, fermo restando che per quanto ci riguarda siamo sempre comunque disponibili a qualsiasi approfondimento in sede di Commissione, eventualmente per attivarci ovviamente auspicabilmente con tutto il Consiglio Comunale affinché maggiore risorse vengano, in rapporto alla drammatica situazione della nostra città legata ai danni alluvionali, maggiore risorse eventualmente possano pervenirci ancora e soprattutto da parte del Governo.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno è accolto anche perché concordo con il consigliere Grillo sul fatto che per un evento di questo tipo e per tutti gli interventi ed azioni che verranno fatte, sia dato ampio risalto e comunicazione al Consiglio, quindi è accolto.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che:

- la Giunta con deliberazione n. 384 del 29/10/2010 - oggetto “evento alluvionale del 4 ottobre - ha preso atto della prima quantificazione dei danni alle opere pubbliche e dello stato di emergenza fino al 31/10/2010;

- con l’ordinanza emessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre u.s viene nominato Commissario delegato per il superamento dell’emergenza il Presidente della Regione Liguria e viene stanziato, per i primi interventi previsti, la somma di 10.000.000,00 di euro;

- la Civica Amministrazione ha posto in essere tutte le possibili azioni urgenti;

- la deliberazione di Giunta n. 384 del 29/10/2010 prende atto della prima quantificazione dei danni alle opere pubbliche;

- al punto 2) del provvedimento sopra citato sono indicati interventi di somma urgenza per l’importo di Euro 12.233.00,00;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire in Consiglio Comunale un rendiconto di spesa circa gli obiettivi realizzati o programmati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 4 presenti non votanti (Guastavino, Pasero; S.E.L.:Delpino, Nacini).

Esito della votazione della proposta “ XII nota di variazione ai documenti previsionali e programmatici 2010/2012”: approvata all’unanimità.

CDXXVI (102) PROPOSTA N. 00099/2010 DEL 11/11/2010 - XIII
NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010/2012.
ASSESTAMENTO DI BILANCIO

GRILLO G. (P.D.L.)

“Collegli do per letto il mio ordine del giorno, nel senso che questo documento lo abbiamo estrapolato dalla parte corrente le sottoelencati poste di entrate e di spesa.

Qui trovate elencate alcuni obiettivi legati o a trasferimenti erariali, o a trasferimenti dalla Regione, trasferimenti da altre Istituzioni e abbiamo evidenziato quelli che noi riteniamo soprattutto più importanti ed in modo particolare quelli che sono legati ad obiettivi legati ai bisogni.

Quindi, rispetto a questo elenco che abbiamo evidenziato, proponiamo Assessore che in sede di discussione del consultivo dell’esercizio 2010, vi sia poi una relazione di rendiconto in rapporto a come queste somme sono state concretamente utilizzate.

Mi rendo conto che nei bilanci abbiamo sempre una dichiarazione generica di obiettivi, quello che a noi interessa, ma credo sia un interesse di tutto il Consiglio, avere anche un elenco nel dettaglio delle spese rispetto agli obiettivi previsti.”

ASSESSORE MICELI

“Leggendo l’ordine del giorno, alcuni voci ne ha citato in parte il consigliere Grillo, molte di queste sono entrate finalizzate, cioè vengono trasferiti per essere spesi per quei determinati tipi di attività.

Il consultivo, come lei ha giustamente fatto rilevare, già riporta la destinazione per tipologia di queste entrate; lei chiede una relazione di dettaglio circa l’utilizzo delle risorse relative agli obiettivi. Credo che in sede di consultivo lei potrebbe chiedere, nelle varie Commissioni del consultivo, su queste voci un dettaglio durante la Commissione stessa.

Se lei vuole poi una relazione scritta la cosa diventa un po’ più complessa, un po’ più farraginoso. Io le propongo, prendendo nota di queste voci di poi darle risposta in Commissione verbalmente con l’elenco dettagliato delle varie voci di spesa che hanno interessato queste entrate.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Come è possibile Assessore, che un commissario di questo Consiglio in sede delle audizioni, in sede di Commissione Consiliare sul consultivo possa

ovviamente durante quelle sedute chiedere notizie di dettaglio trovando magari gli uffici impreparati o assorbendo i lavori della Commissione in maniera esorbitante?

Questo ordine del giorno ha un senso che anticipa di 5 o 6 mesi il consultivo, si tratta che quando i singoli uffici si rapportheranno con la competente Commissione Consiliare prima ancora che ovviamente poi il consultivo sia portato in Consiglio qualora questo ordine del giorno venga approvato, hanno lo strumento di una informativa.

Se è così va bene, se non vedo il nesso che il proponente di un ordine del giorno riproponga o rinvia la richiesta di questi dati in sede di Commissione Consiliare.”

ASSESSORE MICELI

“Siccome lei ha parlato di relazione di dettaglio, non ha parlato di relazione scritta, in questo senso una relazione si può fare anche verbalmente elencando le spese richieste, allora in questo senso è accolto.”

BERNABÒ BREA – GRUPPO MISTO

“In questa nota di variazione bilancio ci sono alcune voci importanti e condivisibili però purtroppo il sistema è quello che è; non è solo responsabilità di questo comune, ma anche della Regione. Ci sono dei trasferimenti finalizzati che secondo me in un momento di crisi economica, in cui giustamente piangiamo per i tagli, non hanno nessun senso, quindi non voto contro per amor di patria perché ci sono degli interventi che indubbiamente condivido, però mi astengo.”

BRUNO (P.R.C.)

“Io volevo sottolineare in questa delibera, destinare le plusvalenze che dovrebbero, se ho ben capito, svilupparsi dall’acquisto di un complesso immobiliare da parte della società “Sviluppo Genova” in località Campi, li destinerebbe in parte, o principalmente all’integrazione dello stanziamento relativo al servizio di trasporto pubblico affidato ad AMT.

Volevo sottolineare proprio oggi l’importanza di questo fatto, eventualmente l’importanza di trovare le ulteriori risorse anche alla luce, non tanto dell’astensione dello sciopero in corso da parte dei lavoratori di AMT, quanto a delle assemblee che si sono sviluppate proprio oggi all’interno delle riunioni che parrebbero contestare e mettere in discussione l’accordo che qui ha trovato la quasi unanime consenso, cioè quello per cui rispetto ai tagli del

Governo, giusti o sbagliati che siano, si prefigura una riduzione del 10% del servizio ed un aumento di 20% circa dei titoli di viaggio.

Volevo sottolineare anche come in queste riunioni sono stati sviluppati delle forti o perplessità rispetto allo stanziamento che la Regione mette per garantire un'integrazione alla cassa integrazione, in quanto pare che l'INPS non intenda avallare il finanziamento di questo tipo.

Questa delibera è importante perché appunto destina una parte di risorse ad AMT ancora probabilmente insufficienti, che sono resi ancora più attuali da queste assemblee, da queste perplessità che serpeggiano anche all'interno delle rimesse AMT. Nel frattempo invece gli utenti al momento sono zitti, c'è il forte rischio che di fronte ad un peggioramento combinato del servizio di trasporto pubblico locale e anche delle ferrovie, leggiamo in queste giornate di possibili rincari di oltre il 20% e di tagli al servizio anche nelle ferrovie, probabilmente ci saranno delle espressioni in questo titolo.

Detto questo, la delibera mi sembra approvabile, condivisibile, perché segnala un certo sforzo di coprire alcune esigenze e ne approfitto per sottolineare l'auspicio affinché anche l'ultima parte del rimborso ICI per quest'anno possa pervenire.

Rispetto a questa situazione la lettura politica può essere diversa, da una parte, alcuni potrebbero sottolineare come il rimborso ICI che sembrava non esserci per gli anni scorsi, in qualche modo in effetti c'è stato e quindi dare un valore positivo all'azione del Governo.

Altri potrebbero sottolineare forse che in ogni caso c'è voluta una forte pressione da parte degli Enti Locali per ottenere questa cosa, ma aldilà delle differenti valutazioni che possiamo sviluppare c'è questo fatto positivo, che è il rimborso ICI, il mancato introito dell'ICI sulla prima casa ovviamente comunque c'è stato per questi due anni. Auspichiamo che possa esserci anche per l'anno prossimo tenendo conto che notizia di oggi è relativa ad una forte perturbativa delle borse europee, quindi a valle della crisi irlandese così detta potrebbe essere che la crisi economica si acuisca ancora di più.

Il mio auspicio è che a coprire queste cose vadano le persone che in qualche modo possono permetterselo e non si vada a colpire quegli strati che sono sempre più in difficoltà e che potrebbero in una situazione di disperazione sociale essere preda o di disperazione o di aggancio da parte di associazioni criminali che tutti noi in quest'aula evidentemente, tutte le forze politiche, cerchiamo di contrastare in tutti i modi e che speriamo che non trovino terreno fertile su questo aspetto.

Comunque in ogni caso aldilà di tutte le considerazioni che ho fatto, mi pare che la delibera sia condivisibile, cerchi di rispondere a dei bisogni concreti, dovremo lavorare molto nelle prossime sessioni di bilancio per cercare di trovare forme che pesino sempre meno sulle fasce povere.”

NACINI (S.E.L.)

“Io sono molto d’accordo con l’intervento del compagno Antonio Bruno che mi ha preceduto.

Io voglio intervenire in particolare dalle considerazioni che ha fatto lui sull’ordine del giorno presentato dal collega Guido Grillo perché da tutto quello che diceva nel suo intervento Bruno, ci troviamo di fatto un ordine del giorno che direi apre in pratica la discussione sul bilancio che andremo poi a discutere e che mi auguro entro Natale sia anche votato.

Mi sembra che questo ordine del giorno, intanto dice che ci sono delle previsioni, poi fra sei mesi discutiamo le cose che si sono fatte, ma nel frattempo ci si dimentica che siamo in un momento un po’ particolare in questo comune, come anche di altri comuni, perché fare finta che non ci sono tagli, sembra quasi che non succederà niente.

Io mi stupisco lo dico anche all’Assessore, lei ha detto ne prendo atto, ma credo che questo sia irricevibile perché manca proprio tutto il discorso di quello che succederà in questa città ai nostri concittadini che ci hanno votato, sia di destra che di sinistra, e vorrei che invece si cominciasse a prendere atto, come nella discussione delle pratiche precedenti che è stata positiva.

Io sono in difficoltà quando mi si dice per esempio, la questione che ho detto anche alla Sindaco, non ci sono più soldi. Hanno fatto l’intervento sul torrente Cerusa per quasi un chilometro, c’è un altro chilometro e mezzo, e mi dispiace che non ci sia Piana perché lui conosce bene il posto perché abita proprio lì, di cui si è sospeso il taglio degli alberi perché non ci sono soldi.

Io dico, sarà anche colpa di questa Amministrazione che amministra male, ce n’è per tutti, ma non mettersi in testa che ci saranno delle cose gravi io credo che, poi lo verificheremo durante il bilancio.

Io non voterò convintissimo questo ordine del giorno perché fa finta che non succederà nella nostra città una cosa che invece dovrebbe far scattare tutti quanti, come prima è successo, un ordine del giorno che è stato votato.

Ci si nasconde però dietro a questa cosa.

Io lo dico molto formalmente sempre o quasi sempre non ho partecipato alla votazione degli ordine del giorno del collega G. Grillo, ma questa volta voterò in modo negativo e vorrei che fosse anche recepito da altri consiglieri.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io Assessore apprezzo sempre il fatto che lei valuti i documenti ed eventualmente parzialmente modificati li accolga anche perché sono scelte di buon senso.

Il consigliere che ha illustrato l’ordine del giorno, e sono rammaricato di non aver utilizzato tutto il tempo a mia disposizione, sono pentito di non averne

proposto dieci ordini del giorno che illustrassero monotematicamente tutti gli obiettivi che io ho elencato in questo documento, anche perché non sono cifre che io mi sono inventato, sono previsioni ed obiettivi previsti dalla Giunta e che sono i proventi di entrate, di maggiori entrate in alcuni casi, di trasferimenti erariali, di trasferimenti della Regione, trasferimenti da altri Enti, e quindi io ho commentato e non ho aggiunto nulla di mio, ho ripreso le cifre che la Giunta ha elencato con questo documento e credo che sia democraticamente giusto e corretto che ci si dimostri poi come l'Assessore ha accolto in concreto e nel dettaglio come queste somme verranno spese.

Quindi mi dispiace per l'ultimo intervento che ho ascoltato su questa pratica questa sera, a me personalmente guardi consigliere compagno Nacini, che lei voti a favore o voti contro, nulla osta.

Io ritengo che il ruolo di un consigliere comunale sia quello di commentare le proposte della Giunta, anzi guardi mi riprometto nel prossimo bilancio previsionale di fare meno ordini del giorno e più emendamenti perché gli emendamenti incidono sulle deliberazioni e sulle scelte strategiche dell'Ente, lei ha ceffato questa sera, lei non ha letto la delibera perché se l'avesse letta le cifre che io ho qui elencato sono cifre che sono parte integrante della deliberazione di Giunta, poi il Consiglio Comunale sugli ordini del giorno si comporti come meglio ritiene più opportuno.

Personalmente, per quanto mi riguarda ovviamente mi farò carico, preannuncio e sono pentito di aver presentato soltanto un ordine del giorno su questa pratica perché tutti gli obiettivi elencati avrebbero avuto la necessità di un ampio e diffuso commento e risposte immediate circa l'utilizzo concreto di queste risorse.

Ringrazio quindi circa la disponibilità dell'Assessore e, colleghi, ci rivedremo alla discussione sul bilancio previsionale."

DELPINO (S.E.L.)

"Qui abbiamo fatto alcune riflessioni anche propedeutiche all'approvazione del bilancio previsionale che ha fatto in particolare Bruno.

Io volevo dire che il discorso dell'ICI che qui è stato evocato, non riguarda i nostri documenti perché nell'ICI abbiamo avuto sempre fiducia, c'è stato promesso che ci verrà rimborsata 2009 e 2010, ma mi sembra di aver capito dall'Assessore Miceli che quella del 2008 per ora salta in cavalleria.

Diciamo ai colleghi consiglieri i cui partiti sono al Governo della Nazione, che si facciano parte attiva, per questo era il discorso dell'ICI, un invito.

Un altro elemento di preoccupazione che qui non traspare ma che vorrei consegnare come elemento di riflessione sempre ai consiglieri della minoranza è che non ci sarà permesso di sfruttare il 75% delle spese di urbanizzazione,

questo sarebbe un provvedimento indolore. Non ci sarà più concesso di sfruttare questo 75% degli oneri di urbanizzazione come spesa corrente, sono cinque milioni e questo sarà un aggravio.

Io vi pregherei di farvi parte attiva, ora Musso viene per questioni umanitarie, se fosse presente anche a sentire i nostri suggerimenti sarebbe cosa gradita.

Sulla delibera noi voteremo sicuramente, come ha già detto Nacini il nostro atteggiamento sull'ordine del giorno che ha suscitato una reazione aldilà della misura mi sembra del collega Grillo; non era sicuramente indirizzata, c'è anche un apprezzamento per la minuziosità con cui legge queste delibere complesse.

Mi sembra di sottolineare un aspetto che con questa variazione si tende, non dico a consolidare, ma a mantenere un certo livello per quello che riguarda gli aspetti di carattere culturale.

Io credo che una città mantiene un buon livello economico generalmente, è provato, e resta nelle gerarchie alte delle città metropolitane se riesce a coniugare anche spese di carattere culturale con spese che invece vanno più direttamente a quello che è lo sviluppo economico diretto.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dall'allegato A parte corrente le sottoelencate poste di entrata e di spesa;

TRASFERIMENTI ERARIALI

- Maggiori trasferimenti per affido familiare e solidarietà:
Importo 82.000,00 entrata finalizzata;

TRASFERIMENTI PER ISTRUZIONE E CULTURA

- Trasferimenti dalla Regione per progetto “Biblioteca intelligente”:

importo 44.100,00 entrata finalizzata;

- Trasferimenti dalla Regione per contributo Borse di Studio – sostegno
Autonomia Scolastica:

importo 1.800.528,00 entrata finalizzata.

TRASFERIMENTI PER FUNZIONI SOCIALI

- Trasferimenti dalla Regione per vari progetti sperimentali innovativi –
Politiche sociali:

importo 236.973,00 entrata finalizzata;

- Trasferimenti dalla Regione per progetti sperimentali innovativi –
Progetto “Il Villaggio di Yepp” Sviluppo di comunità per i giovani di
Cornigliano:

importo 30.000,00 entrata finalizzata.

ALTRI TRASFERIMENTI DALLA REGIONE

- Trasferimenti per manifestazioni Tavolo di Promozione legate al
Salone Nautico, Celebrazioni Colombiane ed Evento Sanguineti :

importo 47.000,00 entrata finalizzata

TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

- Trasferimenti per progetto “Q-Ageing:quality ageing in an urban
enviroment”(Politiche Sociali):

importo 84.900,00 entrata finalizzata.

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI

-Trasferimenti da Anci per progetto “Minori Stranieri Non
Accompagnati (MSNA):

Importo 315.000,00 entrata finalizzata.

INFRAZIONI CODICE STRADALE

- Infrazioni Corsie Gialle:

Importo 150.000,00 entrata finalizzata.

CENSI, CANONI, LIVELLI E CONCESSIONI ATTIVI

- Maggiori introiti da concessioni temporanee cimiteri:
Importo 450.000,00 maggiore entrata.

RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI

- Sanzioni per infrazioni a norme igienico sanitarie:
Importo 210.000,00 servizi c/terzi.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire al Consiglio con la deliberazione del Consuntivo finanziario 2010 una relazione verbale di dettaglio circa l'utilizzo delle risorse relative agli obiettivi sopra elencati.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 17 voti favorevoli; 5 voti contrari (Grillo L.; Guastavino, Pasero;S.E.L.); n. 5 astenuti (Burlando, Cappello, Federico, Guerello, Mannu) n. 1 presente non votante (Malatesta).

Esito della votazione della proposta n. 99/2010: approvata con 21 voti favorevoli, 5 voti contrari (Basso, P.D.L.), 1 astenuto (Bernabò Brea).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 NOVEMBRE 2010

CDXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI FEDERICO, BALLEARI E MUROLO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"RIQUALIFICAZIONE EX AREA MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI
CORSO SARDEGNA".....1

FEDERICO (P.D.).....	1
BALLEARI (P.D.L.)	1
MUROLO (P.D.L.).....	2
ASSESSORE MARGINI	2
FEDERICO (P.D.).....	4
BALLEARI (P.D.L.)	4
MUROLO (P.D.L.).....	4

CDXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI LAURO, LECCE E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"REPERIMENTO RISORSE PER EMERGENZE IN ZONE ALLUVIONATE,
CHIARIMENTI IN MERITO AD ESENZIONE IMPOSTE COMUNALI PER
COMMERCianti E ARTIGIANI COLPITI DALL'ALLUVIONE DEL 4
OTTOBRE U.S..5

LAURO (P.D.L.).....	5
LECCE (P.D.).....	5
PIANA (L.N.L.).....	6
ASSESSORE MICELI.....	6
ASSESSORE VASSALLO.....	8
LAURO (P.D.L.).....	9
GUERELLO - PRESIDENTE	9
LAURO (P.D.L.).....	9
GUERELLO - PRESIDENTE	10
LAURO (P.D.L.).....	10
GUERELLO - PRESIDENTE	10
LAURO (P.D.L.).....	10
GUERELLO - PRESIDENTE	10
LAURO (P.D.L.).....	10

LECCE (P.D.).....	10
PIANA (L.N.L.).....	11
CDXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO E BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TESTAMENTO BIOLOGICO: CIRCOLARE MINISTRO SACCONI.....	12
BRUNO (P.R.C.)	12
BASSO (GRUPPO MISTO)	13
SINDACO.....	14
BRUNO (P.R.C.)	17
BASSO (GRUPPO MISTO)	17
CDXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A AGEVOLAZIONI PER GLI ALLUVIONATI.....	18
GUERLLO - PRESIDENTE.....	18
CDXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE TIRRENIA.....	19
GUERLLO - PRESIDENTE.....	19
CDXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.	20
GUERLLO - PRESIDENTE	20
CDXVIII (95) PROPOSTA DEI CONSIGLIERI COMUNALI MUSSO, BALLEARI, BASSO, CAMPORA, CECCONI, CENTANARO, COSTA, GAGLIARDI, GARBARINO, GRILLO G., LAURO, MUROLO, PRATICO', PIZIO E VIAZZI, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DI GENOVA ALLA SIGNORA AUNG SAN SUU KYI 20	
MUSSO (GRUPPO MISTO)	21
TASSISTRO (P.D.)	23
CDXIX (96) PROPOSTA N. 88 DELL'8/10/2010 MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA.	24
GRILLO G. (P.D.L.).....	24
MALATESTA (P.D.).....	24
ASSESSORE MICELI.....	25

COSTA (P.D.L.)	25
MALATESTA (P.D.)	25
CAMPORA (P.D.)	26
LECCE (P.D.)	26
MUROLO (GRUPPO MISTO)	27

CDXX (97) PROPOSTA N. 00089/2010 DEL 14/10/2010
CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI
GENOVA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA ED IL TEATRO
STABILE DI GENOVA PER IL SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL
CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DURANTE L'ANNO 2010.

29

GRILLO G. (P.D.L.)	29
BASSO (GRUPPO MISTO)	30
ASSESSORE MARGINI	31
JESTER (P.D.)	32
BASSO (GRUPPO MISTO)	32
CAMPORA (P.D.L.)	33
PIANA (L.N.L.)	33

CDXXI (98) PROPOSTA N. 00090/2010 DEL 14/10/2010 LINEE GUIDA
PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO
DEL DISAGIO ABITATIVO A SEGUITO DELLA DEFINIZIONE DI
PROCEDURE IN MATERIA DI CONTENZIOSO ABITATIVO IN
ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN APPLICAZIONE
DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE REGIONE LIGURIA
N. 10/2004.

37

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	37
BASSO (GRUPPO MISTO)	37
PIANA (L.N.L.)	38
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	40
GRILLO G. (P.D.L.)	40
FEDERICO (P.D.)	41
PIANA (L.N.L.)	41
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	42
FREGA (P.D.)	42
GUASTAVINO (P.D.)	42
COSTA (P.D.L.)	43
ASSESSORE PASTORINO	43
BIGGI (P.D.)	45
FREGA (P.D.)	46
PIANA (L.N.L.)	46
BURLANDO (S.E.L.)	47
CENTANARO (P.D.L.)	48
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	48

LO GRASSO (U.D.C.).....	49
CDXXII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:	53
PROPOSTA N. 00092/2010 DEL 28/10/2010 VARIANTI ED AGGIORNAMENTI AL VIGENTE P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M. E I., CONCERNENTI AREE ED IMMOBILI DI PROPRIETA' RFI NON NECESSARIE ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO.....	53
CDXXIII (100) PROPOSTA N. 00093/2010 DEL 28/10/2010 AGGIORNAMENTO PERIODICO, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36, DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, FINALIZZATO ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE E CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL BILANCIO DEI SERVIZI, IN OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 340 DEL 30 DICEMBRE 2009.....	53
LECCE (P.D.).....	53
ASSESSORE PASTORINO.....	55
CDXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DELPINO PER RICHIESTA SOSPENSIONE SEDUTA	56
DELPINO (S.E.L.)	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
CDXXV (101) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART.42, CO.4, T.U. D.LGS. N.267/18.8.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 388 DEL 4.11.2010 AD OGGETTO " XII NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010/2012" 56	
GRILLO G. (P.D.L.)	56
ASSESSORE MICELI.....	57
CDXXVI (102) PROPOSTA N. 00099/2010 DEL 11/11/2010 - XIII NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010/2012. ASSESTAMENTO DI BILANCIO	59
GRILLO G. (P.D.L.)	59
ASSESSORE MICELI.....	59

GRILLO G. (P.D.L.)	59
ASSESSORE MICELI	60
BERNABÒ BREA – GRUPPO MISTO	60
BRUNO (P.R.C.)	60
NACINI (S.E.L.)	62
GRILLO G. (P.D.L.)	62
DELPINO (S.E.L.)	63